

SI VA OLTRE,,



MUSSOLINI

# L'ALPINO



Fondatore I. BALBO  
Abbonamento annuo  
Italia L. 20 - Estero L. 50

QUINDICINALE  
del 10° Regg. Alpini

Dir. A. MANARESI  
Direz. e Amm.: ROMA  
V. Crociferi, 44 - Tel. 61614

**" In Africa la si cantava con queste parole : . . . "**



**(Ma, l'aria però, è ancora quella)** Dis. di NOVELLO



viciera (tempo all'origine del sisma artificiale da studiarlo); 3° raccogliere sul posto a brevissima distanza dall' "ipocentro" (e cioè dal focolaio di origine) un diagramma o registrazione dello scuotimento tellurico che non sarebbe derivato; 4° predisporre in modo da facilitare la eventuale registrazione del fenomeno a distanza per parte degli Osservatori Sismici adeguatamente attrezzati.

Tutti gli scopi sono stati brillantemente raggiunti. Ma la preparazione e l'attuazione dell'impresa ha richiesto un complesso di cure che difficilmente si immaginano. Beccaria che si trattava di organizzare in piena aspra montagna, d'inverno, ad una altitudine notevole, un complesso di esperienze scientifiche delicate, per cui il colonnello Alessandrini col suo principale aiutante, il giovane figlio Michelangelo, laureando in Scienze Naturali, dovette passare una decina di giorni in una caverna (camera di brillamento) dove furono impiantati i cronometri, cronografi, anemografi, ecc., necessari allo scopo di registrare poi automaticamente al momento opportuno le diverse fasi del fenomeno. Per meglio coordinare le varie fasi e assicurare così meglio il risultato, e lui personalmente fu concesso l'onore, ma altresì la grave responsabilità, delle manovre di brillamento della ciclopia mina che doveva determinare la spettacolosa esplosione.

centemente gli è stato conferito dal Ministero dell'Educazione Nazionale il diploma di medaglia d'oro.

Al camerata cav. uff. Zannato, rivolgemmo i voti più fervidi. Ad multos!

**AGLI ALPINI DEL «PIEVE DI TEGO»**

Le sezioni Liguri, di Genova, Savona e Imperia, perché tutti i combattenti alpini del "Pieve di Teco" in A. O., useranno un ricordo particolare e tangibile del loro eroico comportamento nella campagna di Etiopia, hanno fatto coniare per essi una bella medaglia ricordo, opera dello scultore Bergigia di Bussana.

Nel recto è raffigurata l'Aquila Alpina che "oltre i monti, oltre i mari", come dice il motto dato dal Duca alla ferrea divisione "Pust-ia", si erge dominatrice in cospetto della "Croce del Sud".

Nel verso è raffigurata una semplice, nuda baionetta, contronata da un ematichio di sapore vergigliano: "Rubescit in montibus sine fasti del fenomeno. Per merito coordinare le varie fasi e assicurare così meglio il risultato, e lui personalmente fu concesso l'onore, ma altresì la grave responsabilità, delle manovre di brillamento della ciclopia mina che doveva determinare la spettacolosa esplosione.

**UN «BOGIA»...**

**OTTANTACINQUE**

Abbiamo chiesto alla camerata «bogia» ottanta cinquecentine c.v. uff. Zannato (classe 1851) iscritto al Gruppo di Montecchio Maggiore di raccontare ai lettori de «L'Alpino» le lontane vicende che susseguirono nel suo animo un così grande amore per la montagna, ed egli ha aderito subito, con giovanile entusiasmo, al nostro desiderio.

«La mia passione per l'Alpino nacque da studente percorrendo la cerchia prealpina veronese.

Nel giugno 1866 ancora giovinetto, fui parte del Comitato di assistenza per raccogliere i feriti di Custozza, col cuore commosso per la lentezza con cui l'esercito austriaco, fornito di pochi carriaggi, trasportava a Verona i feriti d'amba le armate, ottenni il consenso di formare, un plotone fra i miei amici studenti volontari civili portieristi e con carri e quadriglie d'ogni specie, paglia e fasci strame, guidato il trasporto a Verona dei feriti nelle grandi Chiese trasformate in Ospedali in mancanza della Croce Rossa.

Nel 1874, dopo un'insignificabile interista a Torino con Quintino Sella, Apostolo dell'Alpino, tornai entusiasta a Verona e col concorso degli amici miei professori dell'Istituto Industriale, fondai la Sezione del Club Alpino Italiano.

Nel 1884 mancando a Verona la Croce Rossa, ed a ricordarlo il fatto di Custozza mi interessai subito di fondare il sub-comitato C. R. I. ottenendo fosse presidente il Conte Marco Minghelli-Erisio già eroe e tenente di Cavalleria "Nevosa" che si batté a Custozza contro gli Ullani del Reggimento Palz, colla penna d'aquila in fianco al berretto.

Il primo convegno l'abbiamo fatto con studio topografico, non esclusa la legittima, ed io ero l'organizzatore-direttore di gite ed il compilatore turistico della piccola Guida ai Lessini.

Fin qui il camerata Zannato. Ma noi vogliamo anche ricordare che egli è stato il fondatore del Museo Didattico di Montecchio Maggiore, e viva e piacevole raccolta, luminoso caleidoscopio di scienze naturali, di storia, di folclore e d'arte", e che ro-



**RITROVARI**

L'Alpino Guasco Alberto, classe 1897, 1777ª Compagnia Mitraglieri Fin, 16º Gruppo Alpini, desidera notizie del Ten. Mandazzo Luigi che ha combattuto con il Guasco stesso, dal 1918 al 1919.

**IL CALENDARIO DEL P.N.F.**



È uscito, artisticamente concepito e realizzato, il Calendario dell'anno XV, edito dal P. N. F.

La pubblicazione è ampiamente illustrata con la riproduzione fotografica dei più belli monumenti di questo Anno I dell'Impero. Dodici tavole, inserite nel blocco, recano scolpite le affermazioni fondamentali con le quali il Duca, nell'anno XIV, ha varcato e creato i gloriosi eventi dell'Italia fascista.

Il prospetto del Calendario presenta, fra le insegne del Littorio, l'effigie del Duca, sullo sfondo, la massa del popolo in armi, serrato nei ranghi.

La pubblicazione, notevolissima per il suo valore documentario e pratico, viene ceduta al prezzo di lire quindici e l'utile è devoluto a beneficio delle Opere Assistenziali del Partito.

Le richieste di acquisto devono essere inviate alla Segreteria Amministrativa del P. N. F. o alle singole Federazioni provinciali.

# Olio Sasso



Preferito in tutto il mondo

## Alpinisti, Sciatori!

Non dimenticate di portare con voi il sacco da bivacco Pirelli in tessuto gommatto. Pesa appena gr. 250 e può farvi affrontare senza temere una notte all'addisio. La migliore assicurazione contro gli assideramenti, in vendita presso tutti i buoni negozi di articoli sportivi.

pubblicità m

Contro i malanni da raffreddamento, poche compresse di RODINA sono un rimedio efficacissimo. Prevengono e vincono:

**Influenza Raffreddori Neuralgie Reumatismi Lombaggini**

**RODINA** montecatini

Autoviz. Pref. n. 9366 - 25-2-36 XIV

# Il 7° Reggimento Alpini in A. O.

## IMPRESSIONI

XII (seguito)  
ASCIANQHI  
24 MARZO

— All'alba un'altra compagnia eritrea esce in ricognizione verso Passo Ezbà.

— Intensa attività aviatoria. Gli abissini reagiscono con tiri di mitragliatrici e con qualche colpo isolato che attribuiamo a un cannone antiaereo.

— È preannunciato l'arrivo nella zona di Mai Ceu della 2ª Divisione eritrea. Chi è stato in Libia vede con piacere ricostruito questo binomio: Ascari - Alpini che fu sempre fecondo di brillanti vittorie.

— Il Generale Paolini riceve ordine di spostarsi sulla sella tra Amba Bohor e Amba Debrì per assumere il comando di quel settore. Quello del settore Mecan viene assunto dal Colonnello Tosti, comandante del IVIII gruppo Eritreo.

— I "mus" vanno di male in peggio. 39 morti a tutt'oggi.

— Gli Ascari rientrano. Piote.

25 MARZO

— È giunto in zona un gruppo di battaglioni della 2ª Divisione eritrea e un gruppo da 75/13 della "Sabauda" che prendono posizione sulle alture di Mai Ceu.

Comincio a tirare il fiato nei riguardi del fianco sinistro fino ad oggi molto esposto.

— L'accampamento abissino cresce di giorno in giorno. A sera i fuochi aumentano di numero e si estendono su tutta la montagna che ci fronteggia. Chiacchierando con Tosti ricordiamo Toselli quando scriveva alla madre: "Vedo tanti lumi. I lumi aumentano". Chi sa se riceveremo anche noi l'intimazione di sgombrare?

26 MARZO

— È scaduto il termine indicato dai parlamentari presentatisi il 19 a trattare la sottomissione. Cecchiella e De Meweghi ascoltano i commenti e sordidano.

— Il Comando superiore dà per probabile l'attacco per l'alba di domani. Sono otti giorni che aspettiamo e, per quanto si desidera di perfezionare la nostra sistemazione, ci auguriamo che vengano una buona volta a liquidare questa partita che ha tutto l'aspetto di essere decisiva.

— Abbiamo notato movimenti di nuclei nemici sulle alture antistanti al monte Adai Assel Gheri del quale formano quasi un avamposto. Queste alture distano da noi dai 5 ai 6 chilometri. L'apparato nemico accenna a farsi sotto ed io ho netta la sensazione che si stia piazzando qualche cannone. Queste nostre sistemazioni a ridotti chiusi che debbono racchiudere comandi, reparti e servizi, questi appostamenti in sopraelevazione e ben visibili sono bersagli troppo ghiotti perché il negus si lasci sfuggire l'occasione di impiegare, per la prima volta nella campagna, le artiglierie di cui dispone. Sono convinto che toccherà a noi per i primi l'onore di far da bersaglio agli artiglieri etiopi e comunico questa mia convinzione ai dipendenti perché non insistano troppo nelle costruzioni spavaldate scoperte e nelle adunate serotine presso gli osservatori. Bisogna farlo, non per timore della cannonata, ma per non offrire al nemico il giusto spettacolo di modificare le nostre abitudini alla prima cannonata.

— Da otto giorni i signori abissini fanno i loro comodi sotto il nostro naso e al cospetto della nostra impotenza; domani forse ci manderanno per primi un saluto... bastico e noi non saremo in grado di restituirlo! Primo caso in questa campagna: forse resterà unico; ma al pensiero che si sia verificato non mi so dar pace.

27 MARZO

— Nelle prime ore intensa attività aviatoria. Verso le 10 il Generale Scarampi, comandante l'artiglieria del Corpo d'Armata eritreo, visita le nostre posizioni. Mentre si sofferma col suo seguito di ufficiali, assen-

e muletti presso l'osservatorio del Comando del reggimento, il previsto saluto balistico arriva sotto forma di due granate di piccolo calibro che cadono senza produrre danni sul tergo della posizione occupata dal "Feltre". Nessuno ha esclamato: "Crepi lo stròlogol!", ma non giuro che nessuno l'abbia pensato.

— Nuovo allarme dell'indietro all'avanti. La nostra vigile attesa rimane ancora una volta delusa per quanto ognuno di noi sia ormai convinto che poche ore ci separano dalla prova che ci attende.

— Oggi, 5. Paganino, Moccagatta e De Min sono venuti a pagarci lo stipendio; ci abbiamo loro restituito con l'incanico di spedito in Italia. Non si sa mai!

— È arrivata anche la posta; la lettera attesa di giorno in giorno e che doveva mettermi tranquillo prima della prova. Invece mi fa sentire più acuto il dolore del distacco dal nido ove ho lasciata la mia donna e il tenero frutto che da essa mi è nato; mi distregge fin l'ultimo briciolo di speranza di rivederla e quando rispondo e scrivo su di un fughetto qualsiasi che andrà domani dove forse non tornerà mai più, piango e mi si annubla la vista.

Non me ne vegeggio. Lascio sorridere di compimento tutti coloro che non hanno vissuto questi momenti perché non certo che con me cento alpini cinesinchiano con le mani tremanti una lettera ed hanno gli occhi gonfi di lacrime.

28 MARZO

— Alle 10 nuovo saluto dell'artiglieria etiopica. Nessun danno. Abbiamo frugato il terreno e ritenuto alcune schegge di granata da 75. Sembra certo che i colpi provengono da un'altura che sorge poco a N.O. di passo Ezbà. Le batterie del gruppo "Belluno" vi aggiungano alcuni colpi.

S.E. Pirgo Biròli, comandante il Corpo d'Armata eritreo, visita le posizioni occupate dal reggimento per definire le modalità dello schieramento della sua 2ª Divisione sulla nostra sinistra. Prende con me alcuni accordi per il collegamento. Decide di non occupare materialmente il Passo Mecan orientale, ma di tenere una posizione più arretrata che si rivolge all'incirca all'altezza delle ridotte del "Exilles".

Il facile accesso al passo, apparentemente indifeso, costituisce una trappola nella quale il nemico sarà preso e sopraffatto dal nostro fuoco improvviso e concentrico.

Faccio presente al Generale che il saliente occupato dal "Pieve di Teco" sarà fortemente esposto perché potrà essere investito da tre lati; egli mostra di non preoccuparsene e leggo nei suoi occhi che si fida di noi.

— Nel pomeriggio sono chiamati gli alle ridotte dell'"Exilles" dove il Generale Dalmasco, comandante la 2ª Divisione eritrea, mi attende per parlarmi.

Ritengo questo mio superiore, che stimo ed amo come un fratello maggiore, con tanta gioia. È sereno e sicuro di sé come sempre. Guardiamo il passo da cui, secondo le nostre previsioni, dovranno sbucare gli attaccanti e la valle nella quale sfoceranno i gigni: "Questa diventerà la valle della morte!" esclama il Generale.

— Presso le ridotte dell'"Exilles" gli alpini chiacchierano coi primi ascari sopraggiunti che ammirano questi tre fortissimi costruiti a regola d'arte. Vanno a guardare dalle feritoie, considerano a lungo le postazioni per mitragliatrici e si allontanano soddisfatti:

"Alpino buono; negus sgabare!"

30 MARZO

— Oggi niente bombardamento: grande calma. A parte la solita segnalazione del Comando superiore, c'è un'aria di vigilia che impressiona. Sensazione inspiegabile ma pellicola nella quale può essere anche un poco di trasmissione del pensiero. Migliaia di cervelli abissini pensano che domani verranno ad attaccarci; un fascino di volontà si fa centro di noi; può darsi che questo fluido riesca a superare le piane del Mecan e ad impressionare il nostro coscienza?

— Il nostro lavoro non ha ancora raggiunto i risultati che ci eravamo prefissi; c'è un malgrado dell'attività intensa spiegata da tutti. I ripari sono miseri e poco robusti; all'ostacolo passivo si è rimediato costruendo profonde abbattute con le piante e gli arbusti tagliati per sgombrare il campo di tiro. Ma questo lavoro, eseguito faticosamente con le baionette e con le mani, è ancora incompleto. Le abbattute distano dalle postazioni in media 100 metri e, nei punti ove la vegetazione arborea era più fitta, non si sono potute allontanare più di 50 metri.

Sono però fitte e... spinose.

Garrone, che vuol provare, ne esce malconco.

Inconveniente grave: se il nemico si avvicinerà di notte, potrà serrare sotto non visto fino alle abbattute e rimanervi indisturbato fino al momento dello scatto. C'è il solo rimedio: tiro mirato, calma, decisivo, che stronchi le ondate nei 50 metri di spazio battuto!

Bolkas e l'ha su con il boschetto delle colture e che sta sotto le posizioni della 99. Non è riuscito che a rosciare un po' i margini e lo considero giustamente come una ottima zona di raccolta per le nostre attaccanti. Ha predisposto due armi pesanti, una della 99 e una della 69, destinate appositamente a battere la breve strada che separa questo bosco dalle posizioni.

— Sulla quota della 1ª batteria tutto è in ordine. Le piccozze consentono il tiro su 180 gradi e più; Ballatore è addossatissimo. Ziliani ha steso tutti i suoi fili e assicura concentramenti in tutte le direzioni.

Retenua ha finita anche la ridotta delle euforie nella quale ha sistemata la 3ª compagnia. Sei gli abissini si infilarono attraverso il passo, questa ridotta sarà per loro una ben amara sorpresa!

Fiorio si sta covando il bel prato spacciato che sta davanti alle sue ridotte e rumina tensioni di traiettorie, spazi battuti e vulnerabilità di bersagli.

Gli alpini lustrano i fucili e le mitragliatrici, assestano le munizioni nei ripari, cambiano tessi alle bombe a mano studiando il

31 MARZO

Ho dormito tutto d'un pezzo fin verso le tre; poi la vacillante fiammella del moccolo bruciato acceso ha raggiunto la carta che lo fissò al candeliere e in quel viva luce e il pizzo di bruciatocio l'ho turbato il mio riposo.

Ma, ritrovato così come mi sono disteso sul giacchero poco prima di mezzanotte: supino impennato, col cantinone e la pistola, col cappello tutt'ora calzato e calato sugli occhi, rimango immobile ancora per qualche istante e mi considero: talloni uniti e sulla stessa linea, punte aperte e distanti fra loro quasi lungo un piede, braccia naturalmente distese...

Ho un'aria di salma che consolò

— Ecco all'aperto: smilino di stelle, silenzio, freddo. Nulla e nessuno ha turbato il mio sogno. Eppure si che tutti vegliano. Quindici veglie, quindici notti di attesa rese assillanti da quindici allarmi, provenienti da quella certezza della decisione di cui è saturata tutta l'atmosfera di questa vigilia di battaglia non hanno scosso la calma di questi tremali alpini: non un falso allarme, in tante notti movimentate nelle quali è tanta facile nasca l'equivoco e, quindi, l'incidente; non una fuclata è partita dalle nostre ridotte piene di fuochi carichi. Calma serena che vuol dire coscienza della propria forza, fiducia anzi sicurezza di dominare gli avversari e, se occorre, capacità di sacrificio.

— Questo debbo dirlo ad onore dei miei

gamba dilaniata da una scheggia e muore disanguinato fra le braccia dei compagni che lo portano al posto di medicazione. Tre muleti tirano le cuoia.

— Ma perché non abbiamo un cannone capace di rispondere!

Imprecazioni, minacce. Sanguigni, zeneri: "O imbrèghil! Pe miatri scarpoin ghe vo de l'atro!" (O ubriacati! Per noi alpini ci vuol ben altro).

— Solita segnalazione di probabile attacco. Ma vengano dunque! Gli alpini picchiano e tagliano come il primo giorno, ma a sera, quando vanno a sistemarsi negli appostamenti, brontolano. Sono stufi di vegliare invano. E' ora di "farla fuori".

— Sulle posizioni nemiche strani e insoliti movimenti. Scariche di fucleria e raffiche di mitragliatrici. Che fanno? Gli informatori affermano che molto probabilmente si tratta di "fantasia" in onore di qualche capo arrivato per prendere parte all'attacco. La sparatoria dura una buona mezz'ora. Si vede che si tratta di un pezzo grosso!

32 MARZO

— Oggi niente bombardamento: grande calma. A parte la solita segnalazione del Comando superiore, c'è un'aria di vigilia che impressiona. Sensazione inspiegabile ma pellicola nella quale può essere anche un poco di trasmissione del pensiero. Migliaia di cervelli abissini pensano che domani verranno ad attaccarci; un fascino di volontà si fa centro di noi; può darsi che questo fluido riesca a superare le piane del Mecan e ad impressionare il nostro coscienza?

— Il nostro lavoro non ha ancora raggiunto i risultati che ci eravamo prefissi; c'è un malgrado dell'attività intensa spiegata da tutti. I ripari sono miseri e poco robusti; all'ostacolo passivo si è rimediato costruendo profonde abbattute con le piante e gli arbusti tagliati per sgombrare il campo di tiro. Ma questo lavoro, eseguito faticosamente con le baionette e con le mani, è ancora incompleto. Le abbattute distano dalle postazioni in media 100 metri e, nei punti ove la vegetazione arborea era più fitta, non si sono potute allontanare più di 50 metri.

Sono però fitte e... spinose.

Garrone, che vuol provare, ne esce malconco.

Inconveniente grave: se il nemico si avvicinerà di notte, potrà serrare sotto non visto fino alle abbattute e rimanervi indisturbato fino al momento dello scatto. C'è il solo rimedio: tiro mirato, calma, decisivo, che stronchi le ondate nei 50 metri di spazio battuto!

Bolkas e l'ha su con il boschetto delle colture e che sta sotto le posizioni della 99. Non è riuscito che a rosciare un po' i margini e lo considero giustamente come una ottima zona di raccolta per le nostre attaccanti. Ha predisposto due armi pesanti, una della 99 e una della 69, destinate appositamente a battere la breve strada che separa questo bosco dalle posizioni.

— Sulla quota della 1ª batteria tutto è in ordine. Le piccozze consentono il tiro su 180 gradi e più; Ballatore è addossatissimo. Ziliani ha steso tutti i suoi fili e assicura concentramenti in tutte le direzioni.

Retenua ha finita anche la ridotta delle euforie nella quale ha sistemata la 3ª compagnia. Sei gli abissini si infilarono attraverso il passo, questa ridotta sarà per loro una ben amara sorpresa!

Fiorio si sta covando il bel prato spacciato che sta davanti alle sue ridotte e rumina tensioni di traiettorie, spazi battuti e vulnerabilità di bersagli.

Gli alpini lustrano i fucili e le mitragliatrici, assestano le munizioni nei ripari, cambiano tessi alle bombe a mano studiando il

33 MARZO

Ho dormito tutto d'un pezzo fin verso le tre; poi la vacillante fiammella del moccolo bruciato acceso ha raggiunto la carta che lo fissò al candeliere e in quel viva luce e il pizzo di bruciatocio l'ho turbato il mio riposo.

Ma, ritrovato così come mi sono disteso sul giacchero poco prima di mezzanotte: supino impennato, col cantinone e la pistola, col cappello tutt'ora calzato e calato sugli occhi, rimango immobile ancora per qualche istante e mi considero: talloni uniti e sulla stessa linea, punte aperte e distanti fra loro quasi lungo un piede, braccia naturalmente distese...

Ho un'aria di salma che consolò

— Ecco all'aperto: smilino di stelle, silenzio, freddo. Nulla e nessuno ha turbato il mio sogno. Eppure si che tutti vegliano. Quindici veglie, quindici notti di attesa rese assillanti da quindici allarmi, provenienti da quella certezza della decisione di cui è saturata tutta l'atmosfera di questa vigilia di battaglia non hanno scosso la calma di questi tremali alpini: non un falso allarme, in tante notti movimentate nelle quali è tanta facile nasca l'equivoco e, quindi, l'incidente; non una fuclata è partita dalle nostre ridotte piene di fuochi carichi. Calma serena che vuol dire coscienza della propria forza, fiducia anzi sicurezza di dominare gli avversari e, se occorre, capacità di sacrificio.

— Questo debbo dirlo ad onore dei miei

**TUNGSRAM**

LAMPADA DI FAMA MONDIALE PER TUTTE LE APPLICAZIONI TIPI SPECIALI PER AUTO, MOTO E RICICLETTA



5° REGGIMENTO ARTIGLIERIA ALPINA

Le tappe gloriose da Adua ad Amba Aradam, dall' Amba Alagi Mai - Geu, a Dessiè, ad Addis Abeba, agli estremi confini dell' Impero

IL NUOVO REGGIMENTO



Col. Luigi Mazzini, Comand. del Reggimento della cerchia alpine.

A metà dicembre una notizia si sparse fulminea per le caserme alpine... Il Reggimento è stato costituito il 23 gennaio...

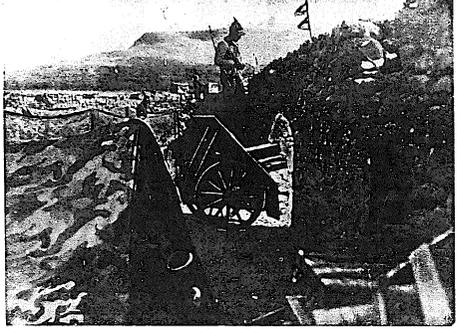
Una nuova reggimento di artiglieria alpina farà parte della Divisione 1° 5°. Per tutto il vecchio gloriose batterie alpine è una nobile gara tra ufficiali e artiglieri...

Dei due Gruppi, uno di nuova formazione, con la 5ª, la 13ª e la 21ª Batteria si intollererà alla Val di Lanzo... Il 20, poco dopo l'alba, le batterie aprono il fuoco...

portato col suo slancio i suoi artiglieri ed un pezzo l'anno scorso la più alta vetta mai raggiunta da artiglieria...

Appena sbarcati a Massaua, essi hanno calato celermente l'altopiano in autotreno mentre le salmerie compiono la prima marcia africana...

Da allora i 5° artiglieria alpina «Pusteria» marcia, combatte, vincerà, lavorerà con i due battaglioni alpini della «Pusteria»...



ad Addis Abeba ed oltre, nel Uollega, ovattora marcia, avanguardia gloriosa verso gli estremi confini della Patria.

L'acqua è lontana, spesso manca ove si credeva di trovarla. Gli artiglieri alpini della «Pusteria» sopportano lietamente le fatiche, divise dai loro fedeli amici: i mulli,

verde dalle ripide pareti, rosate dal sole dell'alba. Dalla sua base si irradiano numerosi contraforti che digradano a Nord-Est nella piana di Afgol...

Il 5° Artiglieria, sotto la sicura guida del suo colonnello, ha avuta la sua prima battaglia e la sua prima vittoria e purtroppo prima Caduta. Non è nemmeno meno che il Reggimento è nato...

Sotto rovesci di pioggia, sferzati da un vento gelido, tra un continuo saettare di

Al Sig. Comandante del Gruppo «Ultimate le azioni della dell' Amba Aradam, sotto il nuovo nome «Lai» ed i suoi bravi artiglieri...

Il bellissimo auto veniva ripetuto dagli artiglieri del Belluno e che, partendo il giorno dopo da passo Dubbar col 7° Alpini...

LA PREPARAZIONE DELLA BATTAGLIA DI MAI-GEU Senza indugio, dall'indomani, gli artiglieri del «Belluno», un concilio con gli Alpini del «Feltre» ed dell' «Exilles»...

MUNIZIONI A SPALLA DALL'AMBA ALAGI A MAI-GEU

Il 26 febbraio il 1° Corpo d'Armata cui fa parte la «Pusteria», inizia la colonna la marcia per Amba-Alagi. La «Pusteria» si muove alla destra per l'«Amba-Togora»...

Al l'alba del 15, la 13ª e la 5ª Batterie muovono in prima schiera coi Battaglioni «Saluzzo» e «Intra» dalla stretta di Afgol, ove sostano per il momento il battaglione «Trento» e la 21ª Batteria. La più tranquilla via attraversata senza incontrare resistenza, ma non appena i due battaglioni si accingono a rimontare i primi costoni, la reazione nemica scatenata con fuoco nutrito di mitragliatrici e fucileria...

A mezzogiorno gli obiettivi di primo tempo sono raggiunti. Mentre i battaglioni continuano inseguiti dal fuoco di tutti le Batterie del «Lanzo». Le tenacità costringono l'11° ed il Lanzo a sostare ai primi tucchi di Anàbò.

Anche l'azione del 7° e della Batterie del «Belluno» deve essere sospesa per l'avanzamento delle truppe...

zarsi della sera e della fitta nebbia, che avvolge tutta l'Amba-Aradam e la zona sottostante. Alle prime luci del 16 l'azione conclusiva viene emulgata. I battaglioni dell'11° e le Batterie del «Lanzo» occupano nella mattinata Anàbò compiendo un'operazione del valore...

Il 5° Artiglieria, sotto la sicura guida del suo colonnello, ha avuta la sua prima battaglia e la sua prima vittoria e purtroppo prima Caduta. Non è nemmeno meno che il Reggimento è nato...

Al Sig. Comandante del Gruppo «Ultimate le azioni della dell' Amba Aradam, sotto il nuovo nome «Lai» ed i suoi bravi artiglieri...

Il bellissimo auto veniva ripetuto dagli artiglieri del Belluno e che, partendo il giorno dopo da passo Dubbar col 7° Alpini...

LA PREPARAZIONE DELLA BATTAGLIA DI MAI-GEU Senza indugio, dall'indomani, gli artiglieri del «Belluno», un concilio con gli Alpini del «Feltre» ed dell' «Exilles»...

MUNIZIONI A SPALLA DALL'AMBA ALAGI A MAI-GEU Il 26 febbraio il 1° Corpo d'Armata cui fa parte la «Pusteria», inizia la colonna la marcia per Amba-Alagi. La «Pusteria» si muove alla destra per l'«Amba-Togora»...

Al l'alba del 15, la 13ª e la 5ª Batterie muovono in prima schiera coi Battaglioni «Saluzzo» e «Intra» dalla stretta di Afgol, ove sostano per il momento il battaglione «Trento» e la 21ª Batteria. La più tranquilla via attraversata senza incontrare resistenza, ma non appena i due battaglioni si accingono a rimontare i primi costoni, la reazione nemica scatenata con fuoco nutrito di mitragliatrici e fucileria...

A mezzogiorno gli obiettivi di primo tempo sono raggiunti. Mentre i battaglioni continuano inseguiti dal fuoco di tutti le Batterie del «Lanzo». Le tenacità costringono l'11° ed il Lanzo a sostare ai primi tucchi di Anàbò.

Anche l'azione del 7° e della Batterie del «Belluno» deve essere sospesa per l'avanzamento delle truppe...

to che dovrà portare la disponibilità almeno a circa 1500 colpi. La colonna, a oltre 1400 metri, parte per passo Afgol, che deve raggiungere su due tappe fattosissime.

Il 26, il pezzo nuovo spara di nuovo e di nuovo la nostra artiglieria con ranche eccitata, nutrice ed impavida lo obbliga a svenare.

Il 27, il pezzo nuovo spara di nuovo e di nuovo la nostra artiglieria con ranche eccitata, nutrice ed impavida lo obbliga a svenare.

Il 28, il pezzo nuovo spara di nuovo e di nuovo la nostra artiglieria con ranche eccitata, nutrice ed impavida lo obbliga a svenare.

Il 29, il pezzo nuovo spara di nuovo e di nuovo la nostra artiglieria con ranche eccitata, nutrice ed impavida lo obbliga a svenare.

Il 30, poco dopo l'alba, le batterie aprono il fuoco con due colpi sparati con la carica contro gli attendenti nemici...

Il 31, ai primi chiarori dell'alba, verso le ore 5,45 tutta la difesa del Mecan è improvvisamente riavvicinata dal fuoco delle mitragliatrici e dalle primissime cariche, separate dalle vedette, che avvistate il movimento nemico dai posti avanzati, danno l'allarme. In un attimo gli artiglieri

completo di protezione della linea tenuta dallo stesso battaglione. Al primo gruppo del 16° Artiglieria e Sabauda, schierato sul costone di Mai-Geu, fronte sud arretrato da 2 a 4 chilometri dalla linea delle batterie alpine, il Colonnello Mazzini assegna la protezione delle linee tenute dal Battaglione «Exilles» con l'arrampico frontale delle proiezioni da sud verso passo Mecan, mentre al Gruppo «Susa» (Batteria 2ª, 3ª e 4ª), schierato a sud-est, il compito di sovrapporre la propria azione a quella del Gruppo «Lanzo» (Batteria 21ª, 13ª e 5ª).

Il secondo gruppo del 16° Artiglieria «Sabauda», schierato in zona Belago immediatamente ad oriente dell'Enda e fronteggiato ad oriente secondo gli ordini del Comandante del 5° Artiglieria Alpina, ha il compito di sbarare il fronte tenuto dal 60° Reggimento fra Amba-Dehri ed Amba-Ferrà (pendici sud). Quanto alle tre batterie bombardiere, il Colonnello Mazzini provvede a farle schierare: la 13ª Batteria sulla colletta Mecan co-

SCHIERAMENTO DELLE NOSTRE ARTIGLIERIE

Il Colonnello Mazzini dispone i sei Gruppi ai suoi ordini schierandoli, parte

Il Generale Santini, Comandante il 1° Corpo d'Armata, risponde con il seguente telegramma:

«Pregho per pervenire ufficiali e artiglieri Gruppo «Lanzo» mio vivo compiacimento per bella prova allo spirito militare e robustezza fisica dimostrata trasportando a spalla proiettili durante l'intera marcia».

Il bellissimo auto veniva ripetuto dagli artiglieri del Belluno e che, partendo il giorno dopo da passo Dubbar col 7° Alpini, giungevano, trasportando a spalla parte dei proiettili cui, dopo di man, ove si apprestavano a conquistare al loro reggimento, sotto la vauca guida dei loro ufficiali una invidiabile palma di gloria per tutta l'artiglieria italiana.

LA PREPARAZIONE DELLA BATTAGLIA DI MAI-GEU

Senza indugio, dall'indomani, gli artiglieri del «Belluno», un concilio con gli Alpini del «Feltre» ed dell' «Exilles» e del «Pieve di Teco», iniziano i lavori per la sistemazione difensiva delle posizioni e per lo sgombrare degli ostacoli lungo le principali direttrici del tiro. La deficienza dei mulli si fa sempre più preoccupante. Malgrado lo scioglimento del 1° Battaglione di artiglieria, i mulli vengono a rinforzare le Batterie, i mezzi di trasporto si riducono di giorno in giorno con certezza crescente. I mulli non resistono alla micidiale fatica: sono i più grossi, i più vecchi, porta le munizioni, che sorpassano i 3000 metri. Gli artiglieri alpini stanchi, resistono e si superano, animati dalla speranza della vittoria. I mulli cedono eccoli. Quale pena rappresenti per i bravi artiglieri veder cadere stremati, e talora ad uno, stremati dalla fatica, i fedeli loro compagni, può immaginare solo chi ha visto scendere le batterie alpine e su quale fedeltà, preziosa, incostante amico sia il mullo per i montagnani.

Nè per questo si allenta la fervida preparazione della battaglia. Il 27 al mattino la 11ª batteria segue con il tiro dei suoi pezzi alcune colonne nemiche in movimento sulle dorsali antistanti verso il fianco sud-est di Saefi. Improvvisamente, verso il mezzogiorno, un pezzo nemico apre il fuoco, giungendo ed i suoi colpi vicinissimo ai posti della Batteria, senza produrre danno. Il pezzo nemico sposta il suo tiro, con la ridotta della compagnia avanzata del Battaglione «Intra» alle pendici del monte Bohorà, ma dopo un colpo lungo ed un altro, senza impressione, si ferma. Le nostre artiglierie reagiscono immediatamente.

L'imminenza dell'attacco rende quanto più impellente il problema del rifornimento delle munizioni. Il 27, il pezzo nemico sposta il suo tiro, con la ridotta della compagnia avanzata del Battaglione «Intra» alle pendici del monte Bohorà, ma dopo un colpo lungo ed un altro, senza impressione, si ferma. Le nostre artiglierie reagiscono immediatamente.

Il 28, il pezzo nuovo spara di nuovo e di nuovo la nostra artiglieria con ranche eccitata, nutrice ed impavida lo obbliga a svenare.

completo di protezione della linea tenuta dallo stesso battaglione. Al primo gruppo del 16° Artiglieria e Sabauda, schierato sul costone di Mai-Geu, fronte sud arretrato da 2 a 4 chilometri dalla linea delle batterie alpine, il Colonnello Mazzini assegna la protezione delle linee tenute dal Battaglione «Exilles» con l'arrampico frontale delle proiezioni da sud verso passo Mecan, mentre al Gruppo «Susa» (Batteria 2ª, 3ª e 4ª), schierato a sud-est, il compito di sovrapporre la propria azione a quella del Gruppo «Lanzo» (Batteria 21ª, 13ª e 5ª).

Il secondo gruppo del 16° Artiglieria «Sabauda», schierato in zona Belago immediatamente ad oriente dell'Enda e fronteggiato ad oriente secondo gli ordini del Comandante del 5° Artiglieria Alpina, ha il compito di sbarare il fronte tenuto dal 60° Reggimento fra Amba-Dehri ed Amba-Ferrà (pendici sud). Quanto alle tre batterie bombardiere, il Colonnello Mazzini provvede a farle schierare: la 13ª Batteria sulla colletta Mecan co-

Il 29 giugno finalmente al Gruppo e Belluno è il rifornimento dei 1500 colpi prelevati al deposito di passo Afgol. Quante fatiche costarono ai nostri artiglieri, per disporre i mulli che, colando, arrivavano alle posizioni, sfiniti dall'immensa fatica. Il Comando di Reggimento insistette però nel raccomandare ai Gruppi la massima parsimonia nel consumo delle munizioni. Gli artiglieri del 5°, concisi delle immense fatiche del rifornimento, sono ben decisi a non scapitare i loro colpi.

Il 30, poco dopo l'alba, le batterie aprono il fuoco con due colpi sparati con la carica contro gli attendenti nemici...



Il 31, ai primi chiarori dell'alba, verso le ore 5,45 tutta la difesa del Mecan è improvvisamente riavvicinata dal fuoco delle mitragliatrici e dalle primissime cariche, separate dalle vedette, che avvistate il movimento nemico dai posti avanzati, danno l'allarme. In un attimo gli artiglieri

completo di battere il passo Saefi, aprendo negli angoli morti non battuti dall'artiglieria. La 9ª Batteria schierata ad ordine della colletta suddetta presso la 1ª Batteria alpina col compito di battere le anfrattuosità del passo Mecan. La 7ª Batteria, a destra sulle pendici nord dell'«Amba Bohorà» col compito di battere il provvenimento del paese di Saefi.

Lo schieramento era dunque più offensivo che difensivo; i posti dell'artiglieria alpina erano in linea con le mitragliatrici sia per rendersi più intima la cooperazione con gli alpini, la cui costosa difensiva sulle posizioni non doveva essere che un tempo di arresto, una pausa dell'avanzata, sia per poter battere efficacemente nella zona avversaria, dato che il nemico aveva il suo centro di raccolta e di schieramento assai lontano dalle nostre linee. La battaglia dimostrò



Il 31, ai primi chiarori dell'alba, verso le ore 5,45 tutta la difesa del Mecan è improvvisamente riavvicinata dal fuoco delle mitragliatrici e dalle primissime cariche, separate dalle vedette, che avvistate il movimento nemico dai posti avanzati, danno l'allarme. In un attimo gli artiglieri

completo di battere il passo Saefi, aprendo negli angoli morti non battuti dall'artiglieria. La 9ª Batteria schierata ad ordine della colletta suddetta presso la 1ª Batteria alpina col compito di battere le anfrattuosità del passo Mecan. La 7ª Batteria, a destra sulle pendici nord dell'«Amba Bohorà» col compito di battere il provvenimento del paese di Saefi.

Lo schieramento era dunque più offensivo che difensivo; i posti dell'artiglieria alpina erano in linea con le mitragliatrici sia per rendersi più intima la cooperazione con gli alpini, la cui costosa difensiva sulle posizioni non doveva essere che un tempo di arresto, una pausa dell'avanzata, sia per poter battere efficacemente nella zona avversaria, dato che il nemico aveva il suo centro di raccolta e di schieramento assai lontano dalle nostre linee. La battaglia dimostrò

Il 31, ai primi chiarori dell'alba, verso le ore 5,45 tutta la difesa del Mecan è improvvisamente riavvicinata dal fuoco delle mitragliatrici e dalle primissime cariche, separate dalle vedette, che avvistate il movimento nemico dai posti avanzati, danno l'allarme. In un attimo gli artiglieri

Il 31, ai primi chiarori dell'alba, verso le ore 5,45 tutta la difesa del Mecan è improvvisamente riavvicinata dal fuoco delle mitragliatrici e dalle primissime cariche, separate dalle vedette, che avvistate il movimento nemico dai posti avanzati, danno l'allarme. In un attimo gli artiglieri

Il 31, ai primi chiarori dell'alba, verso le ore 5,45 tutta la difesa del Mecan è improvvisamente riavvicinata dal fuoco delle mitragliatrici e dalle primissime cariche, separate dalle vedette, che avvistate il movimento nemico dai posti avanzati, danno l'allarme. In un attimo gli artiglieri

Il 31, ai primi chiarori dell'alba, verso le ore 5,45 tutta la difesa del Mecan è improvvisamente riavvicinata dal fuoco delle mitragliatrici e dalle primissime cariche, separate dalle vedette, che avvistate il movimento nemico dai posti avanzati, danno l'allarme. In un attimo gli artiglieri

Il 31, ai primi chiarori dell'alba, verso le ore 5,45 tutta la difesa del Mecan è improvvisamente riavvicinata dal fuoco delle mitragliatrici e dalle primissime cariche, separate dalle vedette, che avvistate il movimento nemico dai posti avanzati, danno l'allarme. In un attimo gli artiglieri

Il 31, ai primi chiarori dell'alba, verso le ore 5,45 tutta la difesa del Mecan è improvvisamente riavvicinata dal fuoco delle mitragliatrici e dalle primissime cariche, separate dalle vedette, che avvistate il movimento nemico dai posti avanzati, danno l'allarme. In un attimo gli artiglieri

Il 31, ai primi chiarori dell'alba, verso le ore 5,45 tutta la difesa del Mecan è improvvisamente riavvicinata dal fuoco delle mitragliatrici e dalle primissime cariche, separate dalle vedette, che avvistate il movimento nemico dai posti avanzati, danno l'allarme. In un attimo gli artiglieri

Il 31, ai primi chiarori dell'alba, verso le ore 5,45 tutta la difesa del Mecan è improvvisamente riavvicinata dal fuoco delle mitragliatrici e dalle primissime cariche, separate dalle vedette, che avvistate il movimento nemico dai posti avanzati, danno l'allarme. In un attimo gli artiglieri

Il 31, ai primi chiarori dell'alba, verso le ore 5,45 tutta la difesa del Mecan è improvvisamente riavvicinata dal fuoco delle mitragliatrici e dalle primissime cariche, separate dalle vedette, che avvistate il movimento nemico dai posti avanzati, danno l'allarme. In un attimo gli artiglieri

Il 31, ai primi chiarori dell'alba, verso le ore 5,45 tutta la difesa del Mecan è improvvisamente riavvicinata dal fuoco delle mitragliatrici e dalle primissime cariche, separate dalle vedette, che avvistate il movimento nemico dai posti avanzati, danno l'allarme. In un attimo gli artiglieri

Il 31, ai primi chiarori dell'alba, verso le ore 5,45 tutta la difesa del Mecan è improvvisamente riavvicinata dal fuoco delle mitragliatrici e dalle primissime cariche, separate dalle vedette, che avvistate il movimento nemico dai posti avanzati, danno l'allarme. In un attimo gli artiglieri



Il 31, ai primi chiarori dell'alba, verso le ore 5,45 tutta la difesa del Mecan è improvvisamente riavvicinata dal fuoco delle mitragliatrici e dalle primissime cariche, separate dalle vedette, che avvistate il movimento nemico dai posti avanzati, danno l'allarme. In un attimo gli artiglieri

Il 31, ai primi chiarori dell'alba, verso le ore 5,45 tutta la difesa del Mecan è improvvisamente riavvicinata dal fuoco delle mitragliatrici e dalle primissime cariche, separate dalle vedette, che avvistate il movimento nemico dai posti avanzati, danno l'allarme. In un attimo gli artiglieri

Il 31, ai primi chiarori dell'alba, verso le ore 5,45 tutta la difesa del Mecan è improvvisamente riavvicinata dal fuoco delle mitragliatrici e dalle primissime cariche, separate dalle vedette, che avvistate il movimento nemico dai posti avanzati, danno l'allarme. In un attimo gli artiglieri

Il 31, ai primi chiarori dell'alba, verso le ore 5,45 tutta la difesa del Mecan è improvvisamente riavvicinata dal fuoco delle mitragliatrici e dalle primissime cariche, separate dalle vedette, che avvistate il movimento nemico dai posti avanzati, danno l'allarme. In un attimo gli artiglieri

Il 31, ai primi chiarori dell'alba, verso le ore 5,45 tutta la difesa del Mecan è improvvisamente riavvicinata dal fuoco delle mitragliatrici e dalle primissime cariche, separate dalle vedette, che avvistate il movimento nemico dai posti avanzati, danno l'allarme. In un attimo gli artiglieri

Il 31, ai primi chiarori dell'alba, verso le ore 5,45 tutta la difesa del Mecan è improvvisamente riavvicinata dal fuoco delle mitragliatrici e dalle primissime cariche, separate dalle vedette, che avvistate il movimento nemico dai posti avanzati, danno l'allarme. In un attimo gli artiglieri

Il 31, ai primi chiarori dell'alba, verso le ore 5,45 tutta la difesa del Mecan è improvvisamente riavvicinata dal fuoco delle mitragliatrici e dalle primissime cariche, separate dalle vedette, che avvistate il movimento nemico dai posti avanzati, danno l'allarme. In un attimo gli artiglieri

Il 31, ai primi chiarori dell'alba, verso le ore 5,45 tutta la difesa del Mecan è improvvisamente riavvicinata dal fuoco delle mitragliatrici e dalle primissime cariche, separate dalle vedette, che avvistate il movimento nemico dai posti avanzati, danno l'allarme. In un attimo gli artiglieri

Il 31, ai primi chiarori dell'alba, verso le ore 5,45 tutta la difesa del Mecan è improvvisamente riavvicinata dal fuoco delle mitragliatrici e dalle primissime cariche, separate dalle vedette, che avvistate il movimento nemico dai posti avanzati, danno l'allarme. In un attimo gli artiglieri

sono tutti al loro posto di combattimento. Cabini, sicuri, sereni. Nessuna febbre del fuoco. La 24ª batteria apre immediatamente il fuoco sul teatro di protezione assegnato. La scarsa visibilità in quel primo baluginare dell'alba, non consente ancora di osservare l'andamento e gli effetti del tiro. Poco dopo, dalla ridotta avanzata del razzio e Intra», vengono lanciati alcuni tazzi rossi e la 11ª Batteria inizia il suo tiro di protezione molto adreante al limite superiore della ridotta, contro cui si stanno addensando le orde nemiche. Anche la 1ª Batteria non tarda ad entrare in azione verso il passo Mecan orientale con tiro effettivo e sicuro.

In questo momento dall'Amha Piatta, ove, si aprirà dopo, è il negus che dirige la battaglia, vengono lanciati due proiettili traccianti in direzione di una schiera di cadaveri. La visibilità aumentata permette ora alle batterie di individuare chiaramente i loro obiettivi e di dirigere il loro tiro contro i nuclei nemici più minacciosi e di maggior consistenza. Ebbene, non si vorrebbe potute fare se non si fossero schierati in linea con gli alpini. La 24ª apre il fuoco verso il limite estremo della piana, da cui le orde nemiche, costrette a scappare per brevi tratti stanno accorrendo per alimentare l'azione, in un primo tempo, specialmente contro la ridotta avanzata del Battaglione «Intra», ormai investita a brevissima distanza. Sulla sinistra, la 21ª Batteria è seriamente impegnata. Subito dopo che sono partiti dall'Amha Piatta i due proiettili traccianti, l'artiglieria nemica inizia il suo fuoco contro le posizioni occupate dalla 21ª Batteria e dalla 2ª Batteria e Pieve di Tecco, cui si aggiunge ora un altro pezzo nemico in posizione sulla quota 2320.

Da sempre che si proietta sullo sfondo ancora grigio ed incerto del cielo, non del tutto rassicurato, richiama il fuoco della 1ª Batteria, che, mentre tiene una sezione puntata contro le orde nemiche che si muovono sul passo Mecan orientale, con l'altra esegue qualche ripresa di contro-batteria alla quale concorrono anche la 11ª e la 24ª. La pressione contro la nostra ala destra non accenna a diminuire. Verso le 8 i nuclei più avanzati, approfittando del la copertura offerta dalle pieghe del terreno, sono intesi su tutta la fronte dello schieramento alle minori distanze, da cui iniziano intensi fuoco di fucileria e mitragliatrici contro le nostre posizioni, portando sui minimi rilievi del terreno che consentono un pur piccolo dominio sfruttando al massimo le zone in angolo morto.

Il rifornimento delle munizioni diventa quanto mai pericoloso per i rifornitori, sicuro bersaglio dei tiratori nemici. Essi si spaventano, si ritirano, si accingono nel loro orrore e prezioso compito. Cade così mortalmente ferito, l'Artigliere Strada Sebastiano 44111ª Batteria, che, con magnifico sprezzo del nemico, aveva continuatamente la zona più battuta per rifornire il suo pezzo di munizioni.

Le mitragliatrici delle Batterie, sono in linea con gli alpini, aprono il fuoco contro le orde più vicine e, con una certa prontezza di tiro efficace e proseguranno ininterrottamente per tutta la giornata la loro azione, in concorso con le mitragliatrici degli alpini.

Del resto le Batterie, per l'ammassamento in avanti delle truppe nemiche, hanno ormai ravvicinato notevolmente il loro tiro e sparano ad una distanza media di 1500-2000 metri, anche quando il tiro viene proseguito anche in azione verso la estremità della piana, da cui continuano ad affacciarsi altre truppe. Le batterie sono costrette ad improvvisi, rapidi cambiamenti di obiettivi, perché le batterie, sfruttando nel miglior modo la copertura del terreno. Piccoli nuclei di 40-50 uomini si vedono di quando in quando attraversare la zona più battuta, per poi occularsi con rapidità dietro alberi, cespugli e dentro canali, completamente defilati. La minuta osservazione permette di individuare ormai molti di questi punti su cui viene il fuoco delle batterie. Dopo qualche ora, salve, rapida e bene agguata, si vedono gruppi di armati abbandonare di corsa i loro ripari per sparpagliarsi in tutte le direzioni.

Questa azione di minuto frangimento del terreno negli angoli e nelle pieghe più riposte, concorrono con efficacia le batterie bombardate, particolarmente anche lo scopo, per il loro caratteristico tiro curvo. Il nemico, che sta ammassandosi sempre più numeroso sotto le nostre linee, riprende verso le prime il fuoco con la sua artiglieria, i nuclei cadono in prossimità dell'11ª e dell'19ª Batteria bombardata si vedono subito gli effetti di questi colpi completamente diversi da quelli osservati nei giorni precedenti: la nuvola di polvere che si forma è ben più alta e densa e caratteristico è l'effetto di sorpresa per cui non si ha tempo di avvertire l'arrivo del proiettile. Non è rievato a scorgere alcune

vamp. Più tardi l'esame di alcune spollate permette di vedere che si tratta delle stesse bombarde nate da 81 mm., evidentemente servite da artiglieri italiani. Il tiro delle bombarde « continua a tratti, diretto alternativamente verso le nostre posizioni. Oltre all'11ª e all'19ª Batteria bombardata, ha perduto il Comandante e quasi tutti gli ufficiali della linea dei tazzi, vengono successivamente colpiti, la 1ª Batteria, che, con un colpo di cannone, adiacenti al comando del Gruppo e Belluno e la 1ª Batteria. Cadono verso le 11,45 il cap. magg. Galfrè Raimondo da Bovalone, puntatore, che con ammirabile sprezzo della vita degli altri osservatori. Le mitragliatrici avversarie, individuata la sezione, dalla vampa dei pezzi, lo sparano anducemente contro, ma il loro tiro passa allo. Un pezzo cambia subito fronte e con qualche colpo costringe le mitragliatrici a tacere.

Il 2 aprile, mentre la divisione si sta concentrando al passo Mecan, la sezione di artiglieria, costituita da un pezzo di contro gruppi di nemici che si sono avvicinati disperdendosi. Intanto l'altra sezione colpisce con tiro precisi gruppi di armati avversari e la batteria del « Belluno » proiettando la sezione di artiglieria contro gli ultimi elementi nemici, che ripiegano riempiendo in disordine le alture per scomparire in breve dietro le dorsali più alte verso la zona dell'Assumbera.

Il giorno 5 la Divisione alpina avanza avendo sulla sinistra la Divisione 5 e sulla destra il 5º reggimento alpino, con un obiettivo la serie di alture cubali e monti nella quota 2420 tra Chessa Fubà ed il monte Sestri. La battaglia si svolge al seguito soltanto i materiali necessitati necessari per il combattimento e le munizioni. La retroguardia del negus riesce a fuggire tenacemente per coprire la ritirata. I Battaglioni « Felice » ed « Ettore » che seguono in primo scaglione, vengono fatti segno ad una vivace reazione di fucileria e mitragliatrici. Anche un pezzo nemico è tentato in un fuoco a fuoco. La 1ª Batteria, che segue il movimento della Divisione, si muove con estremo silenzio, si porta rapidamente in posizione e con bellissimi colpi spiana l'avanzata.

Il nemico è decisamente in fuga. L'Amha Gudum è conquistata e le tre batterie del « Belluno », messi rapidamente in posizione sulla vetta, lo insegnano con loro precisi colpi. Gli ultimi colpi dei pezzi del 5º reggimento alpino salgono la fine dell'ultima ridotta dell'armata etiopica. La Battaglia dell'Ascianghi è vinta.

Le batterie del 5º in linea oggi alpini nella battaglia decisiva della guerra, hanno quello che si può dire la volontà italiana. « Le dieci macchine che si passeranno trionfando tra poche ore, dicono al mondo che il 5º reggimento alpino è stato il primo a conquistare la vittoria ». « Con la vostra serietà, col vostro impegno, con la vostra dedizione, voi avete vinto una battaglia meno eruenta, ma non meno ardua, non meno utile alla Patria di quelle che avete riportate nel 1896, 1901, 1908, 1911, 1912, 1915, 1916, 1917, 1918, 1919, 1920, 1921, 1922, 1923, 1924, 1925, 1926, 1927, 1928, 1929, 1930, 1931, 1932, 1933, 1934, 1935, 1936, 1937, 1938, 1939, 1940, 1941, 1942, 1943, 1944, 1945, 1946, 1947, 1948, 1949, 1950, 1951, 1952, 1953, 1954, 1955, 1956, 1957, 1958, 1959, 1960, 1961, 1962, 1963, 1964, 1965, 1966, 1967, 1968, 1969, 1970, 1971, 1972, 1973, 1974, 1975, 1976, 1977, 1978, 1979, 1980, 1981, 1982, 1983, 1984, 1985, 1986, 1987, 1988, 1989, 1990, 1991, 1992, 1993, 1994, 1995, 1996, 1997, 1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 2679, 2680, 2681, 2682, 2683, 2684, 2685, 2686, 2687, 2688, 2689, 2690, 2691, 2692, 2693, 2694, 2695, 2696, 2697, 2698, 2699, 2700, 2701, 2702, 2703, 2704, 2705, 2706, 2707, 2708, 2709, 2710, 2711, 2712, 2713, 2714, 2715, 2716, 2717, 2718, 2719, 2720, 2721, 2722, 2723, 2724, 2725, 2726, 2727, 2728, 2729, 2730, 2731, 2732, 2733, 2734, 2735, 2736, 2737, 2738, 2739, 2740, 2741, 2742, 2743, 2744, 2745, 2746, 2747, 2748, 2749, 2750, 2751, 2752, 2753, 2754, 2755, 2756, 2757, 2758, 2759, 2760, 2761, 2762, 2763, 2764, 2765, 2766, 2767, 2768, 2769, 2770, 2771, 2772, 2773, 2774, 2775, 2776, 2777, 2778, 2779, 2780, 2781, 2782, 2783, 2784, 2785, 2786, 2787, 2788, 2789, 2790, 2791, 2792, 2793, 2794, 2795, 2796, 2797, 2798, 2799, 2800, 2801, 2802, 2803, 2804, 2805, 2806, 2807, 2808, 2809, 2810, 2811, 2812, 2813, 2814, 2815, 2816, 2817, 2818, 2819, 2820, 2821, 2822, 2823, 2824, 2825, 2826, 2827, 2828, 2829, 2830, 2831, 2832, 2833, 2834, 2835, 2836, 2837, 2838, 2839, 2840, 2841, 2842, 2843, 2844, 2845, 2846, 2847, 2848, 2849, 2850, 2851, 2852, 2853, 2854, 2855, 2856, 2857, 2858, 2859, 2860, 2861, 2862, 2863, 2864, 2865, 2866, 2867, 2868, 2869, 2870, 2871, 2872, 2873, 2874, 2875, 2876, 2877, 2878, 2879, 2880, 2881, 2882, 2883, 2884, 2885, 2886, 2887, 2888, 2889, 2890, 2891, 2892, 2893, 2894, 2895, 2896, 2897, 2898, 2899, 2900, 2901, 2902, 2903, 2904, 2905, 2906, 2907, 2908, 2909, 2910, 2911, 2912, 2913, 2914, 2915, 2916, 2917, 2918, 2919, 2920, 2921, 2922, 2923, 2924, 2925, 2926, 2927, 2928, 2929, 2930, 2931, 2932, 2933, 2934, 2935, 2936, 2937, 2938, 2939, 2940, 2941, 2942, 2943, 2944, 2945, 2946, 2947, 2948, 2949, 2950, 2951, 2952, 2953, 2954, 2955, 2956, 2957, 2958, 2959, 2960, 2961, 2962, 2963, 2964, 2965, 2966, 2967, 2968, 2969, 2970, 2971, 2972, 2973, 2974, 2975, 2976, 2977, 2978, 2979, 2980, 2981, 2982, 2983, 2984, 2985, 2986, 2987, 2988, 2989, 2990, 2991, 2992, 2993, 2994, 2995, 2996, 2997, 2998, 2999, 3000, 3001, 3002, 3003, 3004, 3005, 3006, 3007, 3008, 3009, 3010, 3011, 3012, 3013, 3014, 3015, 3016, 3017, 3018, 3019, 3020, 3021, 3022, 3023, 3024, 3025, 3026, 3027, 3028, 3029, 3030, 3031, 3032, 3033, 3034, 3035, 3036, 3037, 3038, 3039, 3040, 3041, 3042, 3043, 3044, 3045, 3046, 3047, 3048, 3049, 3050, 3051, 3052, 3053, 3054, 3055, 3056, 3057, 3058, 3059, 3060, 3061, 3062, 3063, 3064, 3065, 3066, 3067, 3068, 3069, 3070, 3071, 3072, 3073, 3074, 3075, 3076, 3077, 3078, 3079, 3080, 3081, 3082, 3083, 3084, 3085, 3086, 3087, 3088, 3089, 3090, 3091, 3092, 3093, 3094, 3095, 3096, 3097, 3098, 3099, 3100, 3101, 3102, 3103, 3104, 3105, 3106, 3107, 3108, 3109, 3110, 3111, 3112, 3113, 3114, 3115, 3116, 3117, 3118, 3119, 3120, 3121, 3122, 3123, 3124, 3125, 3126, 3127, 3128, 3129, 3130, 3131, 3132, 3133, 3134, 3135, 3136, 3137, 3138, 3139, 3140, 3141, 3142, 3143, 3144, 3145, 3146, 3147, 3148, 3149, 3150, 3151, 3152, 3153, 3154, 3155, 3156, 3157, 3158, 3159, 3160, 3161, 3162, 3163, 3164, 3165, 3166, 3167, 3168, 3169, 3170, 3171, 3172, 3173, 3174, 3175, 3176, 3177, 3178, 3179, 3180, 3181, 3182, 3183, 3184, 3185, 3186, 3187, 3188, 3189, 3190, 3191, 3192, 3193, 3194, 3195, 3196, 3197, 3198, 3199, 3200, 3201, 3202, 3203, 3204, 3205, 3206, 3207, 3208, 3209, 3210, 3211, 3212, 3213, 3214, 3215, 3216, 3217, 3218, 3219, 3220, 3221, 3222, 3223, 3224, 3225, 3226, 3227, 3228, 3229, 3230, 3231, 3232, 3233, 3234, 3235, 3236, 3237, 3238, 3239, 3240, 3241, 3242, 3243, 3244, 3245, 3246, 3247, 3248, 3249, 3250, 3251, 3252, 3253, 3254, 3255, 3256, 3257, 3258, 3259, 3260, 3261, 3262, 3263, 3264, 3265, 3266, 3267, 3268, 3269, 3270, 3271, 3272, 3273, 3274, 3275, 3276, 3277, 3278, 3279, 3280, 3281, 3282, 3283, 3284, 3285, 3286, 3287, 3288, 3289, 3290, 3291, 3292, 3293, 3294, 3295, 3296, 3297, 3298, 3299, 3300, 3301, 3302, 3303, 3304, 3305, 3306, 3307, 3308, 3309, 3310, 3311, 3312, 3313, 3314, 3315, 3316, 3317, 3318, 3319, 3320, 3321, 3322, 3323, 3324, 3325, 3326, 3327, 3328, 3329, 3330, 3331, 3332, 3333, 3334, 3335, 3336, 3337, 3338, 3339, 3340, 3341, 3342, 3343, 3344, 3345, 3346, 3347, 3348, 3349, 3350, 3351, 3352, 3353, 3354, 3355, 3356, 3357, 3358, 3359, 3360, 3361, 3362, 3363, 3364, 3365, 3366, 3367, 3368, 3369, 3370, 3371, 3372, 3373, 3374, 3375, 3376, 3377, 3378, 3379, 3380, 3381, 3382, 3383, 3384, 3385, 3386, 3387, 3388, 3389, 3390, 3391, 3392, 3393, 3394, 3395, 3396, 3397, 3398, 3399, 3400, 3401, 3402, 3403, 3404, 3405, 3406, 3407, 3408, 3409, 3410, 3411, 3412, 3413, 3414, 3415, 3416, 3417, 3418, 3419, 3420, 3421, 3422, 3423, 3424, 3425, 3426, 3427, 3428, 3429, 3430, 3431, 3432, 3433, 3434, 3435, 3436, 3437, 3438, 3439, 3440, 3441, 3442, 3443, 3444, 3445, 3446, 3447, 3448, 3449, 3450, 3451, 3452, 3453, 3454, 3455, 3456, 3457, 3458, 3459, 3460, 3461, 3462, 3463, 3464, 3465, 3466, 3467, 3468, 3469, 3470, 3471, 3472, 3473, 3474, 3475, 3476, 3477, 3478, 3479, 3480, 3481, 3482, 3483, 3484, 3485, 3486, 3487, 3488, 3489, 3490, 3491, 3492, 3493, 3494, 3495, 3496, 3497, 3498, 3499, 3500, 3501, 3502, 3503, 3504, 3505, 3506, 3507, 3508, 3509, 3510, 3511, 3512, 3513, 3514, 3515, 3516, 3517, 3518, 3519, 3520, 3521, 3522, 3523, 3524, 3525, 3526, 3527, 3528, 3529, 3530, 3531, 3532, 3533, 3534, 3535, 3536, 3537, 3538, 3539, 3540, 3541, 3542, 3543, 3544, 3545, 3546, 3547, 3548, 3549, 3550, 3551, 3552, 3553, 3554, 3555, 3556, 3557, 3558, 3559, 3560, 3561, 3562, 3563, 3564, 3565, 3566, 3567, 3568, 3569, 3570, 3571, 3572, 3573, 3574, 3575, 3576, 3577, 3578, 3579, 3580, 3581, 3582, 358

te o quasi, ma con diversa misura di rischio. Comunque, nessuna difesa etiopea organizzata, queste pattuglie dovettero vincere il giorno 16, perché l'alto della posizione nemica era già stato sgombrato dai difensori. Onde, essere arrivati prima in cima, costoro, un risultato della grande manovra, non era una circostanza determinante della vittoria.

Per dare tuttavia una nuova prova della serietà dell'operazione svolta nei giorni 15 e 16 dall'11° Alpini, aggiungerò che proprio il "Trento", ala destra del reggimento — marcante lungo la parete sud-est e con una patina sull'Amba — ha catturato oltre Medani Alem, nelle prime ore del 16 febbraio i due esemplari originali ed autografi del "Diario di Guerra" del ministro etiope, abbandonati con molti materiali, armi e quadrupedi, verso la mezzanotte del 16, quando Ras Moulghietà non seppe più contenere la pressione e l'urgente minaccia di tutte le nostre colonne.

ADDIS ABEBA, dicembre 1936-XV  
MAGG. GUGLIELMO SIMEONI  
Comandante del Batt. Trento

### Il Comandante del 16° formula i voti più fervidi per i valorosi alpini ed artiglieri alpini della ferrea "Pusteria,, e per le loro famiglie

### La ripresa dell'attività editoriale del 10° Alpini

In relazione all'esposto fatto al Duca dal Comandante del 10°, nella udienza concessagli il 17 dicembre decorso — e di cui diamo notizia in 2° pagina — possiamo annunciare che sono in preparazione i seguenti volumi, che usciranno nell'anno 1937-XV, e taluno, nei prossimi mesi:

- OPERE VARIE**
- A. Manaresi: «NUOVO FIORE»
  - Gen. Giuseppe Sticca: ANTOLOGIA ALPINA
  - Feliciano Lepore: IL CANTO DELLA PERDUTA LUCE
  - Ubaldo Riva: GLI ALPINI SON FATTI COSÌ...
- COLLANA «GLI ALPINI DI FRONTE AL NEMICO»**
- Gen. V. E. Rossi: BATT. «M. BERICO»
  - Col. Antonio Graziosi: BATT. «VAL TAGLIAMENTO»
  - Cap. Piero Robbiati: BATT. «MONVISO»
  - T. Col. Ersilio Michel: BATT. «VAL D'ADIGE»
  - Cap. Mario Barucchiello: BATT. «VAL CORDEVOLE»

**PUBBLICHEREMO INOLTRE**  
UN'OPERA DI AMPIA E DOCUMENTATA ILLUSTRAZIONE — CORREDATA DI CARTINE, DI SCHIZZI E DI RIPRODUZIONI FOTOGRAFICHE — DEL CONTRIBUTO FORNITO DALLA 5° DIVISIONE ALPINA «PUSTERIA» ALLA FOLGORANTE VITTORIA AFRICANA ED ALLA CONQUISTA DELL'IMPERO.

Nei prossimi numeri daremo il programma particolareggiato di questa intensa ripresa editoriale ed i prezzi dei volumi.

### 10° REGG. ALPINI EDITORE IN ROMA

LISTINO DEI PREZZI RIDOTTI riservati agli Alpini, Art. alpini ed ai soci del C. A. I.

- COLLANA «Gli Alpini di fronte al nemico»**
- 1. Batt. «Aosta» . . . L. 2,50
  - 2. » «Spluga» . . . » 2,50
  - 3. » «Stelvio» . . . » 2,50
  - 4. » «Sette Comuni» . . . » 2,50
  - 5. » «Monrosa» . . . » 2,50
  - 6. » «Saluzzo» . . . » 2,50
- I sei volumi L. 14.
- 13. C. Bressani: «Cantore in Libia» . . . L. 3,-
  - 14. Colonn. Negri Oesl: «Battisti soldato» . . . » 3,-
  - 15. Ten. Col. U. Fabbri: «Sull'Orto» . . . » 3,-
  - 16. Generale Feltarappa Sandri: «P. F. Galvi» . . . » 3,-
  - 17. Ghianea: «Prigionia» . . . » 3,-
  - 18. Gen. C. Bes: «L'Alpino an bataka» . . . » 2,50
  - 19. Col. A. Dupont: «Gli Alpini» . . . » 1,50
  - 20. Maso Bisi: «A. Cantore» . . . » 3,-
  - 21. O. Brentari: «G. Perucchiotti» . . . » 1,-

- OPERE VARIE ILLUSTRATE**
- 7. A. Manaresi: «Aprite le porte» . . . L. 5,-
  - 8. A. Manaresi: «Parole agli Alpini» . . . » 6,-
  - 9. A. Manaresi: «Quel mazzolino» . . . » 5,-
  - 10. A. Manaresi: «8 uli ponte di Bassano» . . . » 6,-
  - 11. A. Berti: «Guerra in Cadore» . . . » 13,-
  - 12. Generale A. Cabliati: «Ortigara» - 3° ediz. » 5,-
- INNO DEL 10°**
- versi di Carugati - mus. di Blanc
  - Per mandolino e canto . . . L. 1,50
  - Per pianoforte e canto . . . » 4,-

Spedizioni franco di porto. Valersi, per i versamenti, del conto corrente postale n. 11-17295 intestato alla Associazione Alpini - Roma.

### R'COMPENSE AL VALOR MILITARE AD ALPINI DELLA «PUSTERIA»

Pubblichiamo oggi il 2° elenco delle ricompense al V. M. concesse a militari appartenenti alla 5ª Divisione Alpina «Pusteria» per l'azione di Adi Gul Negus (12 febbraio) e Amba Aradam (15 febbraio).

#### 11° Regg. Alpini

Caporale MANCINI Armando, med. arg. (alla memoria) - «Saluzzo»;  
Caporale MANSUINO Mario, med. arg. (alla memoria) - «Saluzzo»;

Alpino DI GIOVANNI Aldo, med. di bronzo (alla memoria) - «Saluzzo»;  
Capitano GIANNELLI Carlo, med. di bronzo - «Saluzzo»;  
Capitano GUY Silvio, med. di bronzo id.;  
Cap. magg. ALBERTELLA Ugo, med. di bronzo - «Intra»;

Sergente GREINER Pietro, Croce di guerra - «Saluzzo»;  
Cap. magg. GOLETTI Paolo, Croce di guerra - «Saluzzo»;

Alpino PIOLETTI Giovanni, Croce di guerra - «Intra»;  
S. ten. compl. BENEVOLO Paolo, Croce di guerra - «Saluzzo»;

Alpino BARSANTI Antonio, Croce di guerra - «Saluzzo»;

Sergente BADRIOTTI Giorgio, Croce di guerra - «Saluzzo»;

Alpino BONAMICO Giuseppe, Croce di guerra - «Saluzzo»;

Alpino CROCI Dante, Croce di guerra - «Trento»;

Alpino BORELLO Francesco, Croce di guerra - «Saluzzo»;

Tenente GERRA Carlo, Croce di guerra - «Intra»;

Cap. magg. GAGLIARDI Rinaldo, Croce di guerra - «Intra»;

Alpino GHIGO Andrea, Croce di guerra - «Saluzzo»;

Cap. Magg. GIULIANI Carlo, Croce di guerra - «Saluzzo»;

Alpino CHELLI Ezio, Croce di guerra - «Saluzzo»;

Caporale LOMBARDI Pietro, Croce di guerra - «Intra»;

Sergente MARZACANI Donati, Croce di guerra - «Saluzzo»;

Alpino MINETTI Giuseppe, Croce di guerra - «Saluzzo»;

Alpino MOETTI Carlo, Croce di guerra - «Trento»;

Caporale MORICONI Primo, Croce di guerra - «Saluzzo»;

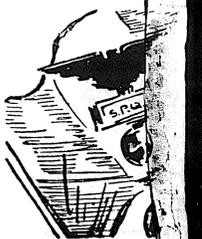
S. ten. compl. NOSEDA Enrico, Croce di guerra - «Saluzzo»;



Come un uccello è questo mio cuore che d'intorno se ne vuole andare. Alla ci vuole, robusta d'amore per approdare di là dal mare.



Di là dal mare c'è un bosco/sito anche il piccolo lo tocca oggi. Se hai in punta ma intesa di non sai dir tutte le cose e di.



Un falcio scuro, un'acqua, una nona d'ora e le nostre balate. Con tre colori di vita e di alta s'inalbera, garricce forte.



Di là dal mare ti danno una sappa perché tu scavi. E guai se si scappa. Chi scava fondo ritrova un sepolcro. L'ha seppellito fuggendo un re.



Le cinque fratelli Pinardi, della Sezione di Varese, tutti alpini e tutti iscritti al 10°

### Equilibrio ed armonie alpine

che non bruci, nel giudizio di alpino: l'affermazione è arri- necessaria, per non dire altro. mente la maggior parte degli al- di veri, i genuini alpini bevo- bere. Saper bere, vuol dire non ai veri limiti, oltre i quali ces- tazione i fronti inibitori.

Il canto, in quei frangenti diviene un rito: rito di evocazione, di omaggio, di nostalgia. "Canta che ti passa". Pinerolo, dicembre 1936-XV.

### Guerra in Cadore

314 - carta patinata - 200 illustrazioni - copertina a colori. Edizione suouissima del 10° Alpini. Prezzo di copertina L. 15. Ad Alpini ed Artiglieri Alpini L. 13. Franco di porto. Valersi del conto corrente postale n. 117295 intestato all'Associazione Alpini - Roma.

### XII Campionato Nazionale di Sci Madesimo - 7 febbraio

La Sezione Valtellinese ha già cominciato il suo lavoro per l'organizzazione delle gare nazionali del 10° che avranno luogo - come è stato detto nel numero precedente - il 7 febbraio a Madesimo. Mentre ci riserviamo di pubblicare prossimamente il programma particolareggiato di tempo: per l'andata dal 1° al 7, e, del ritorno, dal 7 al 10 febbraio. Riduzioni del 50% sono anche state concesse sui trasporti automobilistici Chiavenna-Madesimo. Le richieste degli appositi scontrini dovranno essere fatte alla Sezione Alpini di Sondrio.

La Sezione Valtellinese ha già cominciato il suo lavoro per l'organizzazione delle gare nazionali del 10° che avranno luogo - come è stato detto nel numero precedente - il 7 febbraio a Madesimo. Mentre ci riserviamo di pubblicare prossimamente il programma particolareggiato di tempo: per l'andata dal 1° al 7, e, del ritorno, dal 7 al 10 febbraio. Riduzioni del 50% sono anche state concesse sui trasporti automobilistici Chiavenna-Madesimo. Le richieste degli appositi scontrini dovranno essere fatte alla Sezione Alpini di Sondrio.



Madesimo - I pittoreschi campi di sci.

siamo lieti di poter oggi annunciare che l'organizzazione tecnica della manifestazione è stata affidata alla competenza ed alla passione alpina del Direttore della Scuola di sci Capitano Bernasconi.

Le Ferrovie dello Stato hanno accordato la riduzione del 70% ag. alpini ex combattenti partecipanti e il 50% ai non combattenti ed alle famiglie, da qualsiasi sezione del Regno a Chiavenna e viceversa. Torneo sciistici di Pray, per esaltare l'Alpina - una bimba che più non



ALL'INREGNA DEL VINO E DELL'AMORE

Entra e alla soglia lascia la bisaccia  
Ganfia dei gressi affanni,  
L'illuminati la faccia  
Il riso, e posa alfin sui rozzi scanni.  
Una ragazza tonda, un poco ardita.  
Un po' dimessa, esperta  
Vei sorrisi, alla vita  
Le man, volgerà gli occhi sempre all'erto:  
Quindi, verrà da te: se ammiccherai,  
Ti guarderà ridendo,  
Ti guarderà parlando,  
Risponderà con cele, il vin mescendo.

A poco a poco, un caldo raggio rosa  
Inonderà il tuo volto,  
Di quella ed ogni cosa  
E a dolci melodie darai ascolto...  
Tu sentirai la voce della vita  
Diventata più bella,  
Della donna che invita  
E che si svela la tua buona stella;  
Sentirai d'una linfa ardente e dolce,  
Che correrà le vene  
Il vigor che ti molea,  
Ti dà speranze e soffoca le pene  
E' l'Insegna del Vino e dell'Amore,  
Fermati spesso, o amico,  
Fermati a tutte l'ore,  
Credi alla verità, che io ti dico.



ARTURO OLIVARI

### Il Batt. "Saluzzo,"

In data 5 agosto 1916, l'allora maggior generale Como Dagna Sabina, comandante dei Gruppi alpini I e II, diramava il seguente "Ordine n. 49" che i veteri del Dui, e, in particolare quelli del "Saluzzo" ricordano con fierezza:  
« S. M. il Re di moto proprio, si è degnato concedere la medaglia d'argento al valor militare al 2. Reggimento Alpini con la seguente motivazione:  
« Instancabile nei lavori di appoggio costruiti per più giorni sotto intenso fuoco, saldo e imperturbato nel respingere attacchi avversari, il Battaglione e Saluzzo si lanciava il 10 maggio audacemente alla conquista della vetta del Monte Kucla che rafforzò e difese sotto il tiro incessante delle artiglierie nemiche - 4-10 maggio 1916.  
« Con la profonda compiacenza per l'alta ricompensa al valore concessa al 2. Alpini, esprimo cordiale il convincimento che i reparti tutti dei due Gruppi alpini ne trarranno incitamento per coniare il valoroso battaglione "Saluzzo".  
In questo giorno, per noi memorando, il nostro pensiero grato e riverente, esultò in memoria dei gloriosamente caduti e del prode Tenente Colonnello Piglione, il quale dell'impresa del Kucla fu animoso condottiero ».



L'azione di M. Kucla è efficacemente descritta nel volume e Batt. Saluzzo» edito dal 10. Reggimento Alpini e la eroica figura del col. Piglione, medaglia d'oro, vi ha degno risalto. Il volume viene ceduto agli alpini ed artiglieri alpini, al prezzo irrisorio di L. 2,50. Valersi preferibilmente del conto corr. postale 11/17295 intestato all'Associazione Alpini - Roma.

**AQLI ABBONATI**  
Preghiamo i nostri abbonati che non lo avessero ancora fatto di rimetterci la quota (L. 20) per il 1937, con cortese sollecitudine. Li ringraziamo ed auguriamo loro un felice anno.

# FOGLIO D'ORDINI

**SEZIONE DI BIELLA.** — Nuovi Gruppi di: *Griglia*, al comando dell'alpino Perini Leonardo; e *Cerchio* al comando del 1. cap. cav. Luigi Michelini.

**SEZIONE BOLOGNESE-ROMAGNOLA.** — *Sottosez. e Val di Reno* a. Nuovi Gruppi di: *Vergato*, al comando dell'alpino Marza Adolfo; *Castiglione de' Pepoli*, dell'art. alpino Monticelli Duilio; e *Marza*, dell'art. alp. Monari Aldo.

**SEZIONE DI IMPERIA.** — Gruppo di: *Pieve di Fico* al comando del camerata Ciochetti Agostino, in sostituzione del cav. Cajano Cadebò, dimissionario per ragioni di salute; e Gruppo di *Borghetto d'Arroscia* al comando del camerata Ausonio Giovanni.

**SEZIONE DI LEGGO.** — Gruppo di: *Perlo*, al comando dell'art. alp. Agostino Vergatini in sostituzione del camerata Fretorazi, dimissionario.

**SEZIONE DI MILANO.** — *Sottosez. di Le gnano.* — Il Consiglio della Sottosezione è stato così ricostituito: Comandante: rag. Enrico Corso - A. M. alpino Rezo Montoli - Consiglieri: alpini Luigi Canina, Carlo Primi, Attilio Proverbio e dott. Antonio Lampugnani.

**SEZIONE DI PIACENZA.** — Gruppo di: *Celli nuovo* al comando dell'alpino Rossi Giovanni.

**SEZIONE DI PISA.** — Comandante: Tenente Romantini comm. Ugo; Consiglieri: l. cap. Amorati prof. Giovanni, cap. Partini Vittorio Emanuele; ten. Tombelli rag. Alberto; ten. Bonaso cav. uff. dott. Ugo;

serg. Mattiello cav. Rodolfo; Aiutante Maggiore in 2° (Segretario): l. cap. Bertola cav. Angelo.

*Sottosez. di Livorno.* — Comandante: cap. Tinagli cav. Otello; Consiglieri: ten. Vizzola cav. uff. Luigi, cap. Ducci rag. Guido, alpino Riccioni Benelli; Gruppo di Livorno, Capo Gruppo: cap. Tinagli cav. Otello; Gruppo di Piombino, Capo Gruppo: cap. magg. Morelli Marino.

*Sottosez. di Lucca.* — Comandante: magg. Musu cav. avv. Raimondo; Consiglieri: cap. magg. Maciantelli Amato, ten. Careddo dott. Americo, cap. Franchi cav. Ugo; Consiglieri: cap. Santini dott. Luigi; Gruppo di Barga, Capo Gruppo: cap. magg. Maciantelli Amato; Gruppo di Bagni di Lucca, Capo Gruppo: ten. Careddo cav. Amorigo; Gruppo di Castelnuovo Garfagnana, Capo Gruppo: cap. Franchi cav. Ugo; Gruppo di Coreglia Antelmellini, Capo Gruppo: alpino D'Alfonso Silvano; Gruppo di Pietrasanta, Capo Gruppo: alpino Ricci Giovanni; Gruppo di Casciana, Capo Gruppo: magg. Musu cav. avv. Raimondo.

*Sottosez. di Pisa.* — Comandante: serg. Mattiello cav. Rodolfo; Consiglieri: cap. Partini Vittorio Emanuele, l. cap. Bertola cav. Angelo, ten. Tombelli rag. Alberto; Gruppo di Bagni di Casciana, Capo Gruppo: cap. magg. Meini Angiolo; Gruppo di Mezzana, Capo Gruppo: serg. Donci Guido; Gruppo di Pisa, Capo Gruppo: cap. Partini Vittorio Emanuele; Gruppo di Volterra, Capo Gruppo: cap. Urbani cav. prof. Mario.

*Sottosez. di Livorno.* — Comandante: cap. Tinagli cav. Otello; Consiglieri: ten. Vizzola cav. uff. Luigi, cap. Ducci rag. Guido, alpino Riccioni Benelli; Gruppo di Livorno, Capo Gruppo: cap. Tinagli cav. Otello; Gruppo di Piombino, Capo Gruppo: cap. magg. Morelli Marino.

*Sottosez. di Lucca.* — Comandante: magg. Musu cav. avv. Raimondo; Consiglieri: cap. magg. Maciantelli Amato, ten. Careddo dott. Americo, cap. Franchi cav. Ugo; Consiglieri: cap. Santini dott. Luigi; Gruppo di Barga, Capo Gruppo: cap. magg. Maciantelli Amato; Gruppo di Bagni di Lucca, Capo Gruppo: ten. Careddo cav. Amorigo; Gruppo di Castelnuovo Garfagnana, Capo Gruppo: cap. Franchi cav. Ugo; Gruppo di Coreglia Antelmellini, Capo Gruppo: alpino D'Alfonso Silvano; Gruppo di Pietrasanta, Capo Gruppo: alpino Ricci Giovanni; Gruppo di Casciana, Capo Gruppo: magg. Musu cav. avv. Raimondo.

*Sottosez. di Pisa.* — Comandante: serg. Mattiello cav. Rodolfo; Consiglieri: cap. Partini Vittorio Emanuele, l. cap. Bertola cav. Angelo, ten. Tombelli rag. Alberto; Gruppo di Bagni di Casciana, Capo Gruppo: cap. magg. Meini Angiolo; Gruppo di Mezzana, Capo Gruppo: serg. Donci Guido; Gruppo di Pisa, Capo Gruppo: cap. Partini Vittorio Emanuele; Gruppo di Volterra, Capo Gruppo: cap. Urbani cav. prof. Mario.

*Sottosez. di Livorno.* — Comandante: cap. Tinagli cav. Otello; Consiglieri: ten. Vizzola cav. uff. Luigi, cap. Ducci rag. Guido, alpino Riccioni Benelli; Gruppo di Livorno, Capo Gruppo: cap. Tinagli cav. Otello; Gruppo di Piombino, Capo Gruppo: cap. magg. Morelli Marino.

*Sottosez. di Lucca.* — Comandante: magg. Musu cav. avv. Raimondo; Consiglieri: cap. magg. Maciantelli Amato, ten. Careddo dott. Americo, cap. Franchi cav. Ugo; Consiglieri: cap. Santini dott. Luigi; Gruppo di Barga, Capo Gruppo: cap. magg. Maciantelli Amato; Gruppo di Bagni di Lucca, Capo Gruppo: ten. Careddo cav. Amorigo; Gruppo di Castelnuovo Garfagnana, Capo Gruppo: cap. Franchi cav. Ugo; Gruppo di Coreglia Antelmellini, Capo Gruppo: alpino D'Alfonso Silvano; Gruppo di Pietrasanta, Capo Gruppo: alpino Ricci Giovanni; Gruppo di Casciana, Capo Gruppo: magg. Musu cav. avv. Raimondo.

*Sottosez. di Pisa.* — Comandante: serg. Mattiello cav. Rodolfo; Consiglieri: cap. Partini Vittorio Emanuele, l. cap. Bertola cav. Angelo, ten. Tombelli rag. Alberto; Gruppo di Bagni di Casciana, Capo Gruppo: cap. magg. Meini Angiolo; Gruppo di Mezzana, Capo Gruppo: serg. Donci Guido; Gruppo di Pisa, Capo Gruppo: cap. Partini Vittorio Emanuele; Gruppo di Volterra, Capo Gruppo: cap. Urbani cav. prof. Mario.

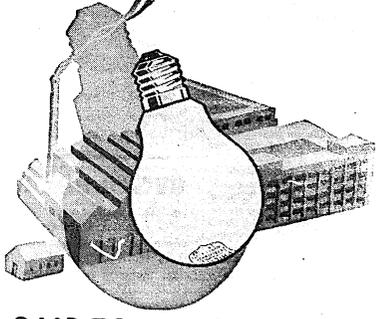
*Sottosez. di Livorno.* — Comandante: cap. Tinagli cav. Otello; Consiglieri: ten. Vizzola cav. uff. Luigi, cap. Ducci rag. Guido, alpino Riccioni Benelli; Gruppo di Livorno, Capo Gruppo: cap. Tinagli cav. Otello; Gruppo di Piombino, Capo Gruppo: cap. magg. Morelli Marino.

*Sottosez. di Lucca.* — Comandante: magg. Musu cav. avv. Raimondo; Consiglieri: cap. magg. Maciantelli Amato, ten. Careddo dott. Americo, cap. Franchi cav. Ugo; Consiglieri: cap. Santini dott. Luigi; Gruppo di Barga, Capo Gruppo: cap. magg. Maciantelli Amato; Gruppo di Bagni di Lucca, Capo Gruppo: ten. Careddo cav. Amorigo; Gruppo di Castelnuovo Garfagnana, Capo Gruppo: cap. Franchi cav. Ugo; Gruppo di Coreglia Antelmellini, Capo Gruppo: alpino D'Alfonso Silvano; Gruppo di Pietrasanta, Capo Gruppo: alpino Ricci Giovanni; Gruppo di Casciana, Capo Gruppo: magg. Musu cav. avv. Raimondo.

*Sottosez. di Pisa.* — Comandante: serg. Mattiello cav. Rodolfo; Consiglieri: cap. Partini Vittorio Emanuele, l. cap. Bertola cav. Angelo, ten. Tombelli rag. Alberto; Gruppo di Bagni di Casciana, Capo Gruppo: cap. magg. Meini Angiolo; Gruppo di Mezzana, Capo Gruppo: serg. Donci Guido; Gruppo di Pisa, Capo Gruppo: cap. Partini Vittorio Emanuele; Gruppo di Volterra, Capo Gruppo: cap. Urbani cav. prof. Mario.

*Sottosez. di Livorno.* — Comandante: cap. Tinagli cav. Otello; Consiglieri: ten. Vizzola cav. uff. Luigi, cap. Ducci rag. Guido, alpino Riccioni Benelli; Gruppo di Livorno, Capo Gruppo: cap. Tinagli cav. Otello; Gruppo di Piombino, Capo Gruppo: cap. magg. Morelli Marino.

# PHILIPS



## SUPER-ARGA SUPER-ARLITA



LE MODERNE LAMPADE A DOPPIA SPIRALE MARCATE IN DECALUMI E WATT VI DANNO UN RENDIMENTO LUMINOSO SUPERIORE E VI FANCIOSPARIARE CORRENTE E DENARO

# PHILIPS

LAMPADE PHILIPS SUPER OVUNQUE

## Alpinisti, Sciatori!

### La "CIPSEA" VI FA UNA BELLA SORPRESA COLLE NOVITÀ DEL 1936-1937

USATE E PREFERITE QUINDI NEL VOSTRO INTERESSE E QUELLO NAZIONALE PRODOTTI ITALIANI SUPERIORI ALLA CORRENZA MONDIALE SCIOLINE ALPES

- ALPES n. 1 per neve secca - temperatura base.
- ALPES n. 2 neve bagnata - temperatura media.
- ALPES n. 20 per incollare pelli foca.
- ALPES - LAMPO Sciolina liquida tra sperante per massima velocità. Rapida e non fa torpore, quindi duratura resistente.
- ALPES - SLALOM per discesa e alpine MORBID - VERNIZZE ALPINS per scivolo. Quanto di mollio per la confezione delle scarpe.
- SKIOLI Olio speciale per SCI e alpine per pelli.
- IMPERMOLO Olio impermeabile per fango e tonale. Evita scacco di scarpe e fango ai fondi delle scarpe.

Se il Vostro fornitore è sprovvisto chiedetelo direttamente alla "CIPSEA" - MOTTA DI MODENA IL MEGLIO! - IL MEGLIO! - IL MEGLIO!

**G. BERGOMI - MONZA**  
Via Zucchi, 35 - Tel. 27-89  
PREZZI FRANCO DOMICILIO

Qualità lopro stca. novità	L. 36,-
G. B. lepro garantito	» 30,-
Mista	» 19,-
Reclam	» 12,-
Alpino, tipo militare	» 12,-
» Ufficiale	» 36,-

CATALOGO GRATIS  
"La Casa cambia la merce che non soddisfa"

**SEZIONE DI LEGGO - Gruppo di Cioventina.** — All'ombra del vessillo tricolore dei Gagliardetti di tutte le Associazioni del Comune, presenti le Autorità locali, ed il Comando della Sezione di Leggo, in un suggestivo scenario di sole e d'azzurro, che ha concorso a rendere numerosa la schiera delle fiamme Verdi intervenute da ogni parte del lago e della Brianza il nostro Gruppo ha solemnizzato il battesimo del Gagliardetto.

Alla bella cerimonia, che ha avuto come Madrina la Signorina Mariuccia Bianchi, ha partecipato l'intera popolazione rivivendo, con gli scarponi l'ansia delle dure battaglie alpine sulle vette dell'Adalberto e nelle lontane Ambe Africane.

**SEZIONE DI PORDENONE - Gruppo di Spilimbergo.** — Il nostro Gruppo ha effettuato una gita al Cimitero di Pradis, dove ha reso omaggio agli Alpini caduti durante la grande guerra delle Bre. Lancia e Taranto. Il Gruppo rientrò in città al tanto dei vecchi inizi. Vennero spediti telegrammi al Gen. Cavarzerani che allora comandava l'8° Regg., all'attuale Comandante Regg. al quale appartenevano le Brigate Val Fella e Gemona e che lasciò il soprano di gloria, ed al Podestà di Spilimbergo Dott. Comis.

**SEZIONE BOLOGNESE - ROMAGNOLA.** Il 6 dic. iniziatore il Gruppo Artiglieri Alpini della Sezione, ha avuto luogo il tradizionale rancio, nella ricorrenza della Patrona dell'Arma, S. Barbara.

Artiglieri Alpini e Alpini hanno fraternizzato simpaticamente fusi, con sentimento veramente scapone.

Il Comandante del 10° ha pronunciato branti parole, sottintese e spesso interrotte da grandi applausi, all'indirizzo delle fide traduzioni dell'Artiglieria alpina. La chiusa ha suscitato vivo entusiasmo ed acclamazioni alla Patria, al Re Imperatore, al Duce invitato, creatore dell'Arma.

Il Ten. Gen. Terziani, già superbo Artiglieria Alpino, Comandante della Divisione in Sasso in S. O., ed attuale Comandante della Divisione Fossalta, ha rievocato con vate parole i fasti gloriosi dell'Artiglieria Alpina, che nelle battaglie, alla conquista del grande nostro Impero, ha ricomposto l'eccezionale spirito e l'indomabile volontà, che è glorioso retaggio degli Artiglieri montagnani.

La cerimonia, il Ten. Colon. di S. M. M., già Artiglieria Alpino, che ha ritrovato negli scarponi montagnani Bolognesi, un numero stuolo di vecchi Compagni Arma della Grande Guerra.

**Sottosez. di Foena - Gruppo Modigliana.** Il 29 novembre, favorito da una splendida giornata, un forte Gruppo della Sottosezione di Favazza si portava in auto a Modigliana per rispondere all'invito dei camerati modiglianesi per una birichinata di ottimo sangiovese, vino tipico della zona.

All'Albergo del Corso, punto di ritrovo dopo i cani della trincea e della rivoluzione, il Comandante della Sottosezione, avv. Mici e il Capo gruppo Livergnolo, presero accordi per la costituzione di un nuovo Gruppo della zona limitrofa.

Dopo una visita alla casa di D. Giovanni Verità, Monumento Nazionale, gli Alpini si recarono a visitare la Casa del Fascio ricevuti dal Segretario Politico e dal Podestà. Arche qui si riprese il canto delle nostalgiche canzoni alpine che si protrasse a lungo e si concluse col saluto al Duce e al Re Imperatore.

## IL COL. ALESSANDRO GAVANNA

"L'Alpino" ha annunciato, a suo tempo, la morte del Col. Alessandro del Col. Alessandro Gavanina che, nel 1900, aveva l'onore di contare fra i suoi soci più fervidi e fedeli. Abbiamo anche detto che il compianto col. Gavanina, spontaneo novantasettenario, era costretto ad abbandonare l'Italia. Egli aveva fatto parte della 10ª Compagnia alpina che nel lontano aprile 1872 Domodossola festante accoglieva. Il tenente Gavanina gli reduce dalla campagna del 1866, dove, nella giornata di Vidor, si era guadagnato la medaglia d'argento al valore perché "... sprizzando dal pendio aveva condotto all'attacco i suoi soldati ammalati con l'escorte". Era stato ferito, per il suo brillante stato di servizio e per i suoi singolari meriti, a far parte del primo nucleo di ufficiali del corpo degli Alpini allora fondato. Ognuno conosceva della montagna, dei montanari e dei problemi dell'alpino, fu, dopo il suo ritiro dalla vita militare, per molti anni attivo segretario della sede centrale del Club Alpino Italiano.

**PER IMPEDIRE IL CONTAGIO INFLUENZIALE**

*prendete il Formitrol che veramente vi protegge e vi cura.*

Chiedete, nominando questo giornale, campione gratis alla Ditta **Dr. A. Wander S. A. - Milano**

## COMUNICATO IMPORTANTE

# "MIO", ZOO

Voi avete diritto ad una figurina del "MIO", ZOO non solo comperando un astuccio di **FORMAGGINO MIO** ma anche con l'acquisto di due etti di **PASTORELLA** o di **DOLCE VERDE**, gli squisiti formaggi della **S. A. Latterie Industriali Riunite "LIR", di Robbio.**

La figurina del "MIO", ZOO deve esserVi consegnata nell'apposita bustina sigillata. **Esigetela e controllatela.**

## Banca Commerciale Italiana - Milano

Fondata nel 1894

Capitale L. 700 milioni Banca Diritto Pubblico

200 Filiali in Italia  
4 Filiali e 20 Banche affiliate all'Estero

Corrispondenti in tutto il mondo

Tutte le operazioni e tutti i servizi di banca alle migliori condizioni

Gratuitamente a richiesta il "VADE MECUM DEL RISPARMIATORE", aggiornato e interessante periodico settimanale

# NEOMATI

La più grande fabbrica italiana di macchine per cucire

## CHITARE E MANDOLINI VIOLINI

Originali, Spagnole, Hawaiian, Bay - Armoniche a mantice - Macchine portatili - Strumenti Orchestra - Banjo - Accessori vari - Code - Armoniche - Musica - e numeri per Mandolino - Musica per Chitarra - Chitarra e violino - Violino - ESTUDIANTE - Genova - Via Martoglio, 1 - Genova



**"SI VA OLTRE"**

# L'ALPINO

Fondatore **L. BALBO**  
 Abbonamento annuo  
 Italia L. 20 - Estero L. 50

**QUINDICINALE**  
 del 10° Regg. Alpini

**Dir. A. MANARESI**  
 Direz. e Amm.: ROMA  
 V. Trociferi, 44 - Tel. 61614

Logo: **NATZ ALPINO**

**ALPINI CHE SI FANNO ONORE**  
 Il camerata cap. ing. **Orazio Giuliani**, capo del Gruppo di Castel del Monte (Aquila), ha vinto il terzo premio (trecentomila) del concorso nazionale per la ricerca di un'arma.

Egli ha eseguito studi particolareggiati per lo sfruttamento dei giacimenti di scisti bituminosi siti alle pendici del Gran Sasso d'Italia a Campo Imperatore.

Rallegramenti.

**LAUREA**  
 Il S. ten. **Enugio Bonardi**, figlio del cap. rag. cav. **Luigi Bonardi**, socio vitalizio della Sezione di Brescia, si è laureato in giurisprudenza. Rallegramenti ed auguri.

**PROMOZIONI**  
 Sono stati promossi Capitani i seguenti Tenenti Art. Alpini ed Alpini: **Franceschi** (Cremona), **Chianale** (Genova), **P. Sig. Luigi** e **Mioni Enol**, Carlo tutti della Sezione di Reggio Emilia.

Sono stati promossi capitani gli artiglieri alpini avv. **Mario Chiodelli**, **Luigi Antonini** e **Fabio** del Gruppo di Cremona, e tenenti gli Alpini rag. **Carlo Soldi**, dott. **Enrico Ronconi**, tutti della Sezione di Cremona.

Il camerata **Piero Prosperini**, residente in Mucedonio, è stato promosso sottotenente. Il socio rag. **Pietro Giordano** della Sez. di Imperia, è stato promosso capitano.

Il camerata **Amleto Calati**, della Sez. di Padova, è stato promosso Capitano.

**NOMINE**  
 L'Alpino **Gargoli Antonio**, Capo del Gruppo Granaglione (S. Seno), Val di Reno è stato nominato Commissario Prefettizio del Comune stesso.

**ONORIFICENZE**  
 Sono stati nominati cavalieri della Corona, il ten. dott. **Enrico Ronconi**, della Sezione di Cremona, e l'art. alp. **Antonio Germini**, segretario politico del Comune di Fiano Iscritto alla Sez. di R. Emilia.

**SCARPONIFICI**  
 Il ten. rag. **Pietro Zagni** con **Elena** Gazzola ed il ten. **Gino Quaranta** con **Amelia Negri** della Sezione di Cremona, **Michele Rivetto**, Capo del Gruppo di San Morizio Canavese con **Maria Sibille**.

L'Alpino **Longhini Pietro**, del Gruppo di Chiesa (Sondrio), con **Amelia Battaglia**.

Il camerata **Cividino Guido**, A. N. del 1° Sottosez. di Monfalcone, con **Mari Ballis**.

Il S. ten. **Breganti** rag. **Dario** della Sez. di Vercelli, con **Schiavo Dina**, madre del socio **Atte** del Gruppo di Biella.

**SCARPONICI**  
 Dandotio **Tino** della Sez. Biellese, con **Dina Buscazzini**.

**Decarli Tullio** con **Loner Pia**, **Battini Francesco** con **Fava Flora**, **Tati Gioacchino** con **Tati Anna** e **Rossi Carlo**, con **Gianfranco Tullia**, tutti del Gruppo di Mezzolombardo.

**Zaccanaro Angelo** della Sez. di Marostica, con **Fagion Giovanna**.

**Strazzari Bernardino**, con **Imbordani Angela**, **Busatta Benvenuto** con **Caporotoli Maria** e **Galvan Gio** **Batta** con **Rossi Emilia**, tutti del Gruppo di Pinerolo.

**Barnabò Amleto**, Capo del Gruppo di Domegge, con **Cine Riva**.

Il S. ten. **Angelo Puzani** della Sezione di Como con **Lea Bergna**.

**SCARPONICI**  
 Claudio, del ten. **Rodolfo Pellegrineschi** della Sezione di Cremona.

Il socio del Gruppo di **Abbiategrosso** **Pesenti Francesco**, è nato una scarpioncina **Ines**, terzogenita del socio **Matteo Antonio**, Corrado secondogenito del socio **Enrico**, **Manzoni**, **Bernardo**, secondogenito del socio **Del Fra Giuseppe**, tutti della Sez. di Marostica.

**Bruna** del socio **Iob** **Ignazio** del Gruppo di Mezzolombardo.

**CURA della SIFILIDE**  
 La Sifilide, malattia grave, va curata soltanto con medicamenti controllati da ampie esperienze cliniche.

**L'OROSPIROL** è l'antifilico per via orale in compresse, impiegato con ottimi risultati in Cliniche Universitarie ed Ospedali.

Referenza opedilare e letteratura a **Temis** orale della sifilide e gratis in busta chiusa, senza indicazione esterne.

**S. A. Prodotti Chimici e Farmaceutici S. A. P.**, Piazzale Borromeo, 2 - Milano.

Amietta. Prof. Fel. Milano 35514. 6-5-1935-13111

**Ida**, la scarpioncina del Capo del Gruppo di Marano (Bologna), **Corsini Ettore**, **Maria Imperia**, seconda della serie, del ten. medico prof. dott. **Luigi Molinari** della Sez. di Venezia.

**Giuseppe Paolo**, del socio **Bregoli Luigi**, e **Amedeo**, del socio **Amedeo Zanù**, entrambi del Gruppo di Brescia.

**Tiziana**, del camerata **Luigi Spada**, Giudice presso la Pretura di Pieve di Cadore.

**Giancarlo**, del cens. della Sez. di Spesia, **Mario Novaretti**.

Il camerata **Elia Fraquelli** del Gruppo di Laglio-Briennio (Sez. Como) è nato un bello scarpionino.

**LUTTI**  
 A Cuneo, il ten. col. del 2° Alpini cav. **Matteo Macerario**, più volte decorato al valoroso, ferito di guerra. Alle solenni condoglianze, il Comandante del 10° ed il Consiglio nazionale erano rappresentati dagli ispettori per il 2° on. cap. **Toselli** e col. **De Giorgi**. Alla Famiglia ed al 2° Alpini rinnoviamo le nostre commosse condoglianze.

In un tragico incidente d'automobile, è deceduto **Pina**, **Vico Fiorchi** già tenente del 1° e magnifica figura di soldato della montagna, combattente valorosissimo, resto a dinamico industriale. Alle solenni onoranze svoltesi in Lecce, il Comandante del 10° era rappresentato dai Presidenti delle Sezioni del C. A. I. e del P. A. N. A. Il 10° inchina il suo labaro dinanzi alla salma del compianto camerata.

Il cap. dottor **Bartolomeo Suerco**, Comandante della Sezione di Cuneo, ha perduto il fratello dott. **Michele**, medico a Torino. Vive condoglianze.

La Mamma del ten. rag. **Aldo Martines**, A. M. della Sezione di Napoli. Al caro camerata, sentite condoglianze.

La Signora **Teresa** (vini) ved. **Vidoni**, Madre del ten. rag. **Giordano Vidoni**, Comandante della Sez. di San Daniele.

Profonda condoglianza.

A **Dolcedo**, il padre degli Alpini **Riva Giuseppe** e **Scallio** del Gruppo di S. Remo, A. Porto Maurizio, il padre del socio **Oreste** **Giacomo**.

Il socio **De Maria Luigi**, del Gruppo di Spilimbergo (Pordenone).

Il cav. rag. **Carlo Cattaneo**, Padre del ten. **Maria**, socio della Sez. di Varese.

La mamma del socio **Pizzigoni Pierino** del Gruppo di Gorizia.

L'Alpino **Vito**, **Mario** del Gruppo di Valcerco, per informarsi sul lavoro.

Il padre dell'Alpino **Loffi Guido** del Gruppo di Treviso.

**Cassio** **Arnolfo**, madre del socio **Atte** del Gruppo di Biella.

**ANGELO MANARESI**, direttore **GIUSEPPE GIUSTI**, Redattore capo

Società Anonima «Arte della Stampa»  
 Roma - Via P. S. Mancini n. 13 - Roma

**Per raggiungere**  
**CORTINA D'AMPEZZO**  
**FERROVA DELLE DOLOMITI**  
 Servizio cumulativo viaggiatori e bagagli, di presa e consegna a domicilio di bagagli e servizio dei colli espressi

**Riduzioni nelle stagioni:**  
**ESTIVA** e **INVERNALE**

**«RO ALPINO»**  
 Cap. **Bonardi** rag. **Luigi** - Brescia L. 10.-  
 Gruppo di **Breja** e **Valesiana**, in memoria di **Carmela Zanfa**, sorella della **Patronessa Fernanda** **Toni Zanfa** - » 10.-  
 T. **Piero Prosperini** - **Modigliani** » 25.-  
 Gruppo di **San Morizio Canavese** » 5.-  
 Gruppo di **Chiesa (Sondrio)** » 5.-  
 Sottosez. **Francesco** - **Abbiategrosso** » 5.-  
 Prof. **Fabio Pentassuglia** - **Napoli** » 10.-  
 T. **Mario Cattaneo** - **Varese**, in memoria del suo caro padre » 15.-  
**Mario Novaretti** - **Spesia** » 25.-

**MACCHINE ELETTRICHE**  
**ERCOLE MARELLI & C. S.A. MILANO**

**TENDE DA CAMPO**  
**MATERIALE PER CAMPEGGIO**

**Euore Moretti COPERTONI IMPERMEABILI**  
 MILANO FORO BONAPARTE 12

**PER GLI AMATORI DEL CLASSICO «TOSCANO»**

## SIGARETTO ROMA 25

CENTESIMI

**OLIO D'OLIVA**  
 Prima di fare acquisti chiedete il Litino Prezzi che vi sarà spedito GRATIS

Risparmio di prezzo. Massima garanzia di qualità

**PREMIATO OLEIFICO**

**VITTORIO PANERO**  
 PRODUTTORE ESORTATORE  
**ONEGLIA**  
 Importo

*E' soddisfazione e fierezza d'italiano vestire i panni fabbricati in Patria!*

# I Tessuti Marzotto ed i Tessuti Polo inattaccabili dalle tarme

tengono ben alto il nome della lavorazione italiana, poichè è conosciuto che sono tessuti eccellenti che vestono bene, avvantaggiano il taglio e durano a lungo

Tessuti Marzotto ed i tessuti Polo, prodotto del LANIFICIO V. E. MARZOTTO di VALDAGNO

hanno la sigla di fabbricazione intessuta nella cimosa

**MACCHINE ELETTRICHE**

**ERCOLE MARELLI & C. S.A. MILANO**

**TENDE DA CAMPO**  
**MATERIALE PER CAMPEGGIO**

**Euore Moretti COPERTONI IMPERMEABILI**  
 MILANO FORO BONAPARTE 12

# Mentre rimpatria il Gruppo "Susa", parte il "Batt. Speciale Alpino",

## La buona consegna Ricordi e impressioni

**I** valorosi artiglieri alpini del Gruppo "Susa", le prime pagine d'aquila calate in Africa, soldati di tutte le più dure battaglie, sono tornati in Paese: essi precedono il grosso degli alpini ed artiglieri alpini che, partiti qualche mese dopo, stanno compiendo, laggiù, quell'opera di totale conquista e pacificazione che stupisce il mondo e impone silenzio financo alle querule cornacchie ginevrine.

Ritorna il Gruppo "Susa" e, nello stesso giorno, parte, per la terra imperiale, un battaglione di volontari alpini, formatosi a Feltrè e ritemperatosi nella rude vita e negli ampi silenzi di Littoria, la nuovissima città del Fascismo.

Quelli che ritornano e quelli che partono si sono scambiata, sulle prode del mare, la buona consegna.

Gruppo "Susa": acciaio di cannoni ed acciaio di uccelli: gente di una terra solitaria ed aspra, racchiusa fra alte quinte di monti; gente di baite solitarie e di vecchi borghi, vigilata da nere mura e da castelli in rovina; gente quadrata, tenacissima custode della valle e del confine.

Fra Monginevra e Cenisio, a guardia della Dora, Susa, chiave d'Italia e porta della guerra, segnata dai segni immortali di Roma, terra di asperissime battaglie e di disperate difese, ha un nome che in ogni guerra, d'Africa o d'Italia, ha sempre significato eroismo e fedeltà.

Sulla lucente bocca dei cannoni, sull'asta dei loro giagliardieri, gli artiglieri hanno portato quel nome e gli hanno fatto onore: addosso, al nemico col cannone, e, se il cannone non basta, colle bombe e colla baionetta, fanti ed artiglieri insieme, superbi soldati d'Italia!

Oggi, ritornano e la vittoria è sugli acuidi.

Ritornano e va loro incontro un caldo empio di riconoscenza e d'amore: da Napoli a Roma ed a Torino, tutto il Decimo, gerarchi e gregari, si stringe attorno ai reduci.

Ritornano, gli anziani più giovani, i giovanissimi fatti uomini: solo diciotto mesi son passati, ma la guerra ha inciso i volti e gli animi.

Ritornano più quadrati, più forti, più vivi, e sono vivi con loro anche quelli che sono rimasti laggiù, sotto la grande volta del cielo africano, avvolti nel sonno che non ha mattino, a dire al mondo, irrevocabile, definitiva, la conquista imperiale.

**ANGELO MANARESI**

Avanguardia Alpina dell'impresa africana, per l'A.O. proprio nel giorno sacro alle gesta dell'Arma - 15 giugno 1935 - nostro auspicio di immancabili fortune. Parla con il desiderio del Gruppo ed il retroscio di gloria di quei prodi artiglieri, del cui valore leggendario risuonano le cronache di tutti i fatti d'arme della 1ª campagna d'Africa da Dogali ad Adua.

Memoranda è anche la marcia per Dessi su Addis Abeba. Specie nel tratto oltre Dessi, percorso con la colonna Tessitore nella stagione delle grandi piogge. Sono cento con il desiderio di non perdere da quei acquazzoni trascinandosi, spesso a braccia, gli automezzi impiantati nel mare di fango che ostacola i movimenti della colonna. Ma non è chiuso il ciclo, perchè sulle alture di Entotto è ancora duramente impegnato il "Susa" contro i ribelli il 28 luglio. Ed oggi sulle alture di Entotto, al posto dell'antica solidità, un fioriglio permanente ed un movimento testimonianza della abilità costruttiva, della volontà di lavoro, della pietà verso i compagni caduti degli artiglieri alpini del "Susa".

Schierato in prima linea all'inizio delle ostilità, inquadrato nel 16° artiglieria "Sabauda", partecipa con questo alla vittoriosa avanzata che porta d'un balzo le nostre armi ad Adigrat ed a Macallè. Dopo tre mesi di attesa nella ridotta di Quina, battaglia dell'Arada. Nella giornata del 12 febbraio prima, ma poi esageratamente in quella del 19, conclusiva per l'operazione, acquista a massa efficacemente su tutto il fronte del 1° corpo d'armata per ampiezza di quasi 6 chilometri a gittate variabili da 4 a 4 chilometri, dando luminosa prova di valore e perizia e contribuendo efficacemente all'esito vittorioso della giornata. Particolarmente efficace l'intervento a favore della Divisione "Pastaria", impegnata verso Enda Mendic Gullè e dei "fanti piemontesi" della "Sabauda" su Brlesat ed Antab.

La sosta è breve sulle posizioni conquistate che il 27 febbraio muovono nuovamente le nostre forze alla conquista dell'Anfibio Alagi. La Divisione "Sabauda" ha per obiettivo il colle Falaga, a sud dell'ombra leggendaria. Le colonne d'occupazione lo raggiungono il 29 febbraio e di esse fa parte il gruppo "Susa" che, reso omaggio agli eroici difensori del '95, recuperato a prezzo di notevoli sforzi un cannone dell'armata restituito, depone provvisoriamente le armi ed imbarca gli strumenti da zappatore, si prodiga, per circa un mese, in lavori adestramenti stradali, che dovranno consentire la ripresa dell'avanzata il 23 marzo.

Sia a Napoli come a Roma, lunga attesa sul molo e alla Stazione. A Napoli 5 ore di ritardo un'ora e più a Roma con arrivo alle 2 del mattino! Niente di più giudicato per collaudare di che natura siano i vincoli che legano il 10° Alpini ai reggimenti in arme, e come fosse tutt'altro che fragile quel filo ideale steso attraverso i mari, che tante volte durante la campagna vittoriosa ha recato conforto alla vostra nostalgia.

Un diversivo all'attesa di Napoli. Partono gli alpini, del battaglione speciale d'Africa destinato a presidio nell'impero. Assumono, speriamo presto, il nome fatidico di Uorcambi a ricordo della leggendaria impresa. Sono volontari, presi da tutte le regioni e da tutte le classi. Veramente un bel battaglione, bello come gli altri che abbiamo visto partire, anche se non vi trionfa, come in quelli, la irresistibile giovinezza dei vent'anni. Vi dirò anzi che la rappresentanza degli anziani - ve ne è anche di cinquant'anni con moglie e figli - porta al reparto una espressione di equilibrio e serietà maschia, che fa ricordare certi quadrati battaglioni della grande guerra. La compagnia non può girare ed il gruppo "Susa" sempre assieme, non si credereste così per giovane, ed è abito. E' il maggiore Biasutti ed è trulone.

Partono alpini e partono bersaglieri. Enthusiasmo, acclamazioni, canti ed allegria a bordo: lacrime a terra. Madri, mogli, sorelle che restano nel cruccio, a tener desto l'affetto per i cari, la religione dei sentimenti buoni... Cambio di scena! Giungiamo a nostri reduci col "Toscano" frammati ad altri reparti. Di nuovo lacrime di donne, lacrime di gioia questa volta, in cui si rivela tutta l'anima di un'attesa sponadica, che per tanti mesi ci si è forzati di nascondere davanti ai cari, davanti agli assenti stessi, per non turbare il coraggio. Curoi di donne! Voi sopportate il peso di tutte queste emozioni. Quanto vi comprendiamo, vi ammiriamo, vi siamo grati!

A Napoli, sul molo, ha portato ai reduci il gradito saluto, il saluto della patria, degli alpini, insieme al suo ambito elgio, il generale Isipietro delle Truppe Alpine. Credo sia difficile che il generale Canale si lasci trasportare dall'emozione o, per meglio dire, lasci trapeolare l'emozione interna. Ma questa volta ci pare non gli sia riuscito dominarsi, specie quando al saluto generico, ha aggiunto quello particolare del vecchio comandante della divisione laureana per il prediletto gruppo del "Susa".

Finalmente i preparativi per il rimpatrio l'ansia dell'attesa, il mentre. Malgrado i 20 mesi circa di assenza (dico venti mesi, un primato cioè che pochi reparti possono vantare) la vostra gioia di reduci pur grande, quale vi si leggeva negli occhi, allorchando passate i piedi sul suolo della Patria - la vostra Patria, sogno continuo della lunga attesa - la vostra gioia era contegnosa, quasi si addice ai soldati dell'Alpe. Nessuna ostentazione nel vostro atteggiamento semplice bonario. E per strappare qualche parola, ma questa espressione nello sguardo e nel sorriso. Bisogna avere provato questo ritrovarsi tra compagni che hanno lavorato all'unisono nel combattimento per agevolarsi il reciproco compito, per intendere la cordialità di quel saluto: espressione sincera spontanea di quello stesso cameratismo fraterno che solo fiorisce sui campi di battaglia tra reparti che si stimano e si comprendono ed in cui è soprattutto meglio che in ogni codice, l'essenza della cooperazione.

Inutile assicurarvi che mai abbiamo visto il Governatore di Roma, così capitano tra i suoi soldati, come alla stazione, la notte del passaggio, in mezzo agli artiglieri del "Susa". Bandito ogni protocollo! Non il commensurale saluto del "pezzo grosso" ma una vera "rimpatriata", anche se limitata nel tempo dalle ferree esigenze dell'orario ferroviario, tra compagni d'arme. Quelli stessi tra i reduci che si erano stralati, perché mai più immaginavano che i romani si scomodassero ad ore così piccole e che hanno mugugnato allo scossone del compagno insieme che li ha svegliati sul più bello, - quelli stessi, alla partenza erano al finestrino, gli svegli che mai, a gridare il loro grato saluto all'ispettore ed al Governatore.

Quanto suonare sincero quel grido nella notte imbroviciata, allorchando siete ripartiti alla volta di Torino, tutti coloro che hanno assistito al passaggio possono testimoniare.

**G. M.**



solista anche nei momenti più critici dosando le manovre ed eseguendo tiro mirato alle minime distanze senza lasciarsi impressionare dal numero soverchiante, dall'irruenza bellica degli attaccanti. Le prove di questo contegno sono le migliaia di cadaveri abbassati che giacciono sotto le posizioni dei battaglioni del 79.

Oggi, a malgrado della stanchezza provocata da 15 giorni di veglie attese e di lavoro e da tre giorni di battaglia ininterrotta, i repartisti hanno manovrato con slancio e con perizia annientando nuclei non forti ma bene appostati e decisi a morire sul posto.

Le perdite nostre, per quanto sempre dolorose, sono state lievi in confronto a quelle del nemico e al risultato della battaglia perché tutti, comandanti e gregari, hanno saputo sfruttare in giusta misura il terreno

e le opere difensive che su di esso avevano costruito con sano senso tattico e manovrare offensivamente con slancio e perizia.

Il negus in persona ha guidato i suoi migliori soldati all'attacco ed è stato ributtato prima e contrattaccato poi.

Il 79 alpini ha sostenuto vittoriosamente l'attacco principale dell'avversario ed ha svolto l'azione preponderante nella controffensiva. E la vittoria è decisiva. Questa è la nostra sensazione mentre ci disponiamo a passare la notte sulle posizioni raggiunte. Gli avvenimenti futuri ci diranno che siamo nel giusto.

Col. BATTISTI  
Comandante del 79

(Continua)

(\*) Vedi n.ri 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23 e 24 del 1936, e i del 1937.



**IL BATT. « UORC AMBA » ENTRA COMPATTO NEI RANGHI DEL 10°**

Da Ecia Lagadadi, in data 2 gennaio, il ten. col. Decio, Comandante del glorioso Battaglione « Uorc Amba », ci scrive:

« Anche a nome degli ufficiali ed alpini tutti del mio Battaglione, ringrazio vivamente degli auguri che la cortesia ed il cameratismo dei tuoi ha voluto inviare ai lontani commilitoni.

Gli alpini del Bat. non in nota, gli sono iscritti.

Il Batt. Uorc Amba così, ai propri auguri, abbina l'augurio di poter far parte della bella Famiglia del 10°.

Ancora ringraziamo e contraccambiamo, dato a tutto il 10° il saluto del Battaglione tutto ».

Al raro camerata t. col. Decio ed a tutti i suoi valorosi dipendenti — ufficiali, sottufficiali e alpini — il 10° rinnova il suo più fervido augurio e l'affettuoso saluto.

Il Colonn. Giuseppe Billo è, presentemente, Comandante del 1. Regg. Art. Alpini in Torino (N. d. R.).

L'alpino Mazzolotti Matteo di Pozzo Ponte di Legno (Brescia) desidera notizie del suo tenente Pino Bertone della 1012 Compagnia. Batt. « Adamello » 1910-1919.

L'alpino Pezzotta Anacleto da Gussone Bergamo ci scrive: « Ho letto nel N. 1 del giornale Nostro che l'alpino Giacomo Alberto della 1777. Compagnia Mitroglori Fiat desidera notizie del tenente Manduzzi Luigi. L'ufficiale stesso, ora Capitano, risiede qui in Albino, provincia di Bergamo. « insegna in queste scuole elementari. E' mutilato di guerra ».

**Foglio d'ordini**

SEZIONE DI ANCONA. — Gruppo di Ancona, al comando del ten. avv. Alberto Forzieri, A. M. in 2a della Sezione, in sostituzione del ten. Lorenzetti, dimissionario.

SEZIONE DI BERLINO. — Il magg. cav. Dagli De Faveri ha rassegnato le dimissioni da Comandante della Sezione. Il Comandante del 10° ha chiamato a sostituirlo il cap. Giacomo Palla, già consigliere sezionale. Al camerata De Faveri, che ha tenuto per tanti anni, con attività, senso di responsabilità e passione di vecchio alpino, la carica stessa, il Comandante del 10° ha espresso un vibrante ringraziamento e un vivissimo elogio.

SEZIONE DI CADORE. Gruppo di Valle della Doge, al comando dell'alpino Fedon Virgilio Giovanni, in sostituzione dell'alpino Fedon Giovanni.

SEZIONE DI FIRENZE. — E' stato nominato consigliere sez. il cap. comm. Sandro Peracchione.

SEZIONE DI IMPERIA. — Sono stati nominati consiglieri sezionali i camerati cap. cav. Calzia Silvio e l'alpino Poggi Olimpio.

SEZIONI DELLA SOMALIA. — E' stato nominato Commissario Straordinario per le Sezioni della Somalia e della Regione del Galla Sidamo, l'alpino comm. Gian. Alp. desidera notizie del suo magg. signor Billo cav. Giuseppe che lasciò a San Leonardo degli Stavi il 5 gennaio 1920.

**PREMIO DELLA NOTTE DI NATALE AD UN PURO EROE ALPINO**

Con è noto, l'industriale milanese Anzelo Motta ha istituito cinque premi annuali di L. 5.000 ciascuno da assegnare a mezzo di un'opposta commissione di cui fa parte anche il nostro Paolo Monelli — a cinque italiani che nell'annata precedente compiuto atti dimostranti la varia generezza e forza del nostro popolo.

Uno di detti premi è stato conferito — il 24 dicembre scorso — « alla memoria del Tenente Luigi Barbero del 25 Alpini citato all'ordine del giorno dell'Esercito, con onore solenne perché il 19 agosto 1936 nei pressi di Passo Laria Vallone dell'Ischiatore Val di Stura, durante una ascesa, accortosi di trascinare nel precipizio un compagno al quale si era istintivamente aggrappato per improvviso cedimento di un appiglio roccioso, lo ha discacciato da sé, pensando piuttosto della salvezza del collega, che della sua propria ».

**TUNGSRAM**

LAMPADA DI FAMA MONDIALE PER TUTTE LE APPLICAZIONI TIPI SPECIALI PER AUTO, MOTO E BICICLETTA

**Olio Sasso**

Preferito in tutto il mondo

**Alpinisti, Sciatori!**

Non dimenticate di portare con voi il sacco da bivacco Pirelli in tessuto gommato. Pesa appena gr. 250 e può farvi affrontare senza timore una notte all'addiaccio. La migliore assicurazione contro gli assideramenti. In vendita presso tutti i buoni negozi di articoli sportivi.

**Lo ZUCCHERO**

alimento fisiologico, deve essere consumato soprattutto dai lavoratori e dagli sportivi.

**XII campionato di Sci dell'A. N. A. Madesimo - 7 febbraio 1937 - XV**

Madesimo (m. 1550) incantevole stazione di sports invernali (Fot. Micheletti - Brescia)

Ferve — da parte della Sede Centrale e della Sezione di Sondrio — la preparazione del XII Campionato di sci che vedrà svolgersi in Madesimo, alla presenza di S. A. R. il nostro Augusto Patrono, del comandante S. E. Manarcel e del Generale Canale, Ispettore delle Truppe Alpine, i migliori fondisti e saltatori appartenenti alle Penne Nere.

Ecco il programma:

9,30 - Partenza gara a squadre con classifica individuale.

10 - Partenza gara a'vecchie Penne.

11 - Gara salto.

12 - Premiazione.

Tutti gli Alpini e gli Artiglieri Alpini saranno portate il cappello alpino: le sezioni ed i Gruppi interverranno al galoppatoio.

**REGOLAMENTO GARE**

**GARA A SQUADRE CON CLASSIFICA GENERALE** — Percorso km. 18 — Dislivello m. 300.

Ogni squadra è composta di 4 atleti di cui vengono classificati per la gara le prime tre.

Le squadre partono ad un minuto di distanza.

Viene dichiarata vincente la squadra che ottiene la minore somma di tempi nei migliori arrivi.

Ogni concorrente partecipa alla classifica generale individuale.

Viene dichiarato campione dell'A. N. A. 1937-XV l'alpino primo assoluto classificato.

**GAARA « VECCHIE PENNE »** — Percorso km. 10 — Dislivello m. 200.

Una gara a posizione parteciperanno tutte le Penne Verdi e Artiglieri Alpini che abbiano 35 anni di età come minimo (leva militare).

**GARA SALTO** — Verrà effettuata un trampolino regolamentare di Madesimo, messo a disposizione dalla Pro-Madesimo.

**COMANDO DI TAPPA**  
Chiavenna - Pianazzo.

**SERVIZIO SANITARIO**  
Tenente Dott. Francesco Foppoli — Tenente Dott. Brancelli.

**ALLOGGIAMENTI E VETTOVAGLIAMENTI**

Gli iscritti saranno alloggiati a loro richiesta in Alberghi di I e II categoria in Madesimo, Pianazzo e Campodolcino in ordine di prenotazione ed eventualmente in camere private.

Una giornata di pensione: L. 30 negli alberghi di I categoria; L. 24 in quelli di II categoria. Il servizio ed il soggiorno di I e II categoria L. 10 — Pranzo L. 10.

Seconda colazione L. 10 — Pranzo L. 10.

**LE PRENOTAZIONI PER GLI ALLOGGI DEVRANNO Pervenire ENTRO IL 31 GENNAIO.**

Funzioneranno Comandi di Tappa a Chiavenna presso la Stazione a Campodolcino e Madesimo.

**ORARI**

**FERROVIA:**  
Partenza: Milano 5.05 — 7.10 — 8.55 — 9.30 — 14.45 — 17.08 — 20.

Arrivo: Chiavenna 9.24 — 10.06 — 12.07 — 13.25 — 17.54 — 20.15 — 23.25.

**AUTOCORRIERA:**  
Partenza Chiavenna 10.30 18.10  
Arrivo a Madesimo 12.05 19.45

**PREMIAZIONE**

Avverrà a Madesimo presso il Principe Alberto alla presenza del Principe di Piemonte, di S. E. Manarcel e delle altre Autorità.

**Ministero della Guerra:** Due paia di sci. Comandante Generale M. V. S. N.: Orologio soprarmile.

S. E. il Gen. Riccardo Moizo, Comandante Gen. dell'Arma RR. CC.: Penna stilografica da tavolo.

Principe Piero Colonna, Governatore di Roma: Statua in bronzo di Giulio Cesare.

Milizia Forestale Nazionale: Pistola automatica.

S. E. il Gen. Francesco Goggia, Comandante C. d'A. di Roma: Orologio da tavolo.

Ditta Johnson: Targa in bronzo.

Il Comando del 10° ha offerto: 1) Coppa biennale; 2) 5 Medaglie d'argento e 10 di bronzo, conio speciale del 10°; 3) Cinque buoni per acquisto libri editi dal 10°.

**SOTTOSCRIZIONE PER LA COSTRUZIONE DELLA CHIESETTA VOTIVA SULLA MONTAGNA DI ROMA**

**21a LISTA DI SOTTOSCRIZIONI**

**RIPORTO LISTA PREG. L. 49.610,50**

Raccolte dal magg. cav. Romano Biasoli, comandante del Batt. Alpino Speciale - A. O. I. » 790,20

L. 50.400,70

**PREMI**

Notevoli e numerosi, degni delle tradizioni alpine (vedi più avanti).

**TESSERA CONVEGNO**

Contemporaneamente al campionato, viene indetto un convegno per gli Alpini del 10°. La tessera di diritto:

- 1) alle riduzioni ferroviarie;
- 2) alle facilitazioni predisposte per alloggiamento e vitto;
- 3) ad un artistico distintivo ricordo.

Il costo della tessera è di L. 6 e la richiesta deve essere inoltrata entro il 31 gennaio alla Sezione Alpini di Sondrio.

I concorrenti alle gare hanno diritto alla tessera gratuitamente, contro versamento della stessa d'iscrizione alla Sede.

**REDUZIONI FERROVIARIE...**

70 % agli Alpini combattenti - 50 % agli altri soci dell'ANA (richiedete a tempo lo scontrino all'ANA di Sondrio). Valida per l'andata dal 1. al 7; per il ritorno: dal 7 al 10 febbraio.

**ED AUTOMOBILISTICI**

Valle Spluga 50 % (escluso il servizio tessera-convegno).

**COMANDO DI TAPPA**  
Chiavenna - Pianazzo.

**SERVIZIO SANITARIO**  
Tenente Dott. Francesco Foppoli — Tenente Dott. Brancelli.

**ALLOGGIAMENTI E VETTOVAGLIAMENTI**

Gli iscritti saranno alloggiati a loro richiesta in Alberghi di I e II categoria in Madesimo, Pianazzo e Campodolcino in ordine di prenotazione ed eventualmente in camere private.

Una giornata di pensione: L. 30 negli alberghi di I categoria; L. 24 in quelli di II categoria. Il servizio ed il soggiorno di I e II categoria L. 10 — Pranzo L. 10.

Seconda colazione L. 10 — Pranzo L. 10.

**LE PRENOTAZIONI PER GLI ALLOGGI DEVRANNO Pervenire ENTRO IL 31 GENNAIO.**

Funzioneranno Comandi di Tappa a Chiavenna presso la Stazione a Campodolcino e Madesimo.

**ORARI**

**FERROVIA:**  
Partenza: Milano 5.05 — 7.10 — 8.55 — 9.30 — 14.45 — 17.08 — 20.

Arrivo: Chiavenna 9.24 — 10.06 — 12.07 — 13.25 — 17.54 — 20.15 — 23.25.

**AUTOCORRIERA:**  
Partenza Chiavenna 10.30 18.10  
Arrivo a Madesimo 12.05 19.45

**Cronache Sezionali**

**SEZIONE DI TORINO.** — Gli Alpini del 5° e 6° settore si sono adunati a Chieri nella guida del pr. uff. col. Camillo Belsis, Comandante con gli alpini del 5° e 6° settore, cav. uff. ing. Fanci e i membri del Direttorio. Ricevuti alla sede dei Comandanti i capi gruppo si radunarono successivamente nel salone comunale ove i dirigenti della Sezione tennero l'impegno delle direttive per mantenere vivo l'affiatamento dei Alpini.

I convenuti, in numero di 500, si radunarono successivamente presso il monumento dei Caduti per deporre una corona; il colonnello Belsis, più volte decorato nella guerra mondiale e nella campagna per la conquista dell'Impero, esaltò gli eroi del Corpo.

Un'altra cerimonia commovente si svolse nella chiesa di San Domenico ove un alpino ex-combattente — Favv. Giovanni Belzani — che pochi mesi or sono aveva lasciato la libera professione per vestire l'abito monacale, celebrava la prima Messa.

La famiglia Ossolana — il nostro Gruppo di Camiana. — Il nostro Gruppo ha voluto riunire tutti i suoi aderenti, vecchi e giovani, come norme per il consueto rancio annuale. Prima essi si recarono inquadri alla chiesa della Motta per assistere con devoto e pio raccoglimento, alla Messa celebrata in suffragio di tutti gli Alpini di Camiana caduti in guerra e degli ultimi eroi caduti sulle Ambe africane. Terminata la funzione, si portarono al Monumento dei Caduti per deporre una corona di alloro.

**SEZIONE DI MILANO.** — Sabato 30 gennaio, all'Albergo Continentale, avrà luogo la XVI Regata Fiera indetta dalla nostra Sezione. Interverrà il Comandante del 10° con la sua gentile Signora Donna Mariuccia. La veglia si preannuncia brillantissima, in tutto degna della tradizione: sorprese gradite saranno riservate ai partecipanti, che è quanto dire a tutti gli iscritti alla Sezione di Milano e del loro signore e signorino, poiché è evidente che nessuno mancherà all'appello.

**SEZIONE OSSOLANA.** — Il 13 dicembre u. s. il capoluogo dell'Ossola ha visto sfilare 32 figure delle 47 che compongono la famiglia Ossolana.

Alla sede del Fascio, il Comandante la Sezione Cap. Spagnazzi ha presieduto l'assemblea. Egli ha esaltato il glorioso sacrificio di nove soci caduti in A. O. I.: Molo Oscar - Carone Raffaele - Capelli Carlo - Tricani Aldo Cirillo - Palli Amerigo - Tem. Ruggini Raffaele - Bagnolini Attilio - Fontana Leone - Tibolet Serafino. Ha, quindi, ricordato gli altri diciassette soci deceduti nell'anno XIII.

Il cap. Spagnazzi, che ha presieduto, ha ringraziato i capi Gruppo che hanno adempiuto scrupolosamente il proprio dovere.

**SEZIONE DI BERLINO.** — Il magg. cav. Dagli De Faveri ha rassegnato le dimissioni da Comandante della Sezione. Il Comandante del 10° ha chiamato a sostituirlo il cap. Giacomo Palla, già consigliere sezionale. Al camerata De Faveri, che ha tenuto per tanti anni, con attività, senso di responsabilità e passione di vecchio alpino, la carica stessa, il Comandante del 10° ha espresso un vibrante ringraziamento e un vivissimo elogio.

**SEZIONE DI CADORE.** Gruppo di Valle della Doge, al comando dell'alpino Fedon Virgilio Giovanni, in sostituzione dell'alpino Fedon Giovanni.

**SEZIONE DI FIRENZE.** — E' stato nominato consigliere sez. il cap. comm. Sandro Peracchione.

**SEZIONE DI IMPERIA.** — Sono stati nominati consiglieri sezionali i camerati cap. cav. Calzia Silvio e l'alpino Poggi Olimpio.

**SEZIONI DELLA SOMALIA.** — E' stato nominato Commissario Straordinario per le Sezioni della Somalia e della Regione del Galla Sidamo, l'alpino comm. Gian. Alp. desidera notizie del suo magg. signor Billo cav. Giuseppe che lasciò a San Leonardo degli Stavi il 5 gennaio 1920.

